



COMUNE DI GENOVA

1° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta pubblica del 22 aprile 2014

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi.

Assume la presidenza il Consigliere De Pietro Stefano.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la Ditta Pegaso.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
5	Baroni Mario
8	Bruno Antonio Carmelo
10	Caratozzolo Salvatore
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
11	Grillo Guido
9	Lauro Lilli
12	Muscarà Mauro
7	Pastorino Gian Piero
1	Salemi Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	De Benedictis Francesco
2	Musso Enrico
3	Padovani Lucio Valerio
4	Pignone Enrico
5	Repetto Paolo Pietro
6	Veardo Paolo
7	Villa Claudio

Consiglieri non componenti:

1	Bartolini Maddalena
2	Pederzoli Marianna
3	Vassallo Giovanni

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Oddone Francesco

Sono presenti:

Sig. Dallicardillo (CIV Borgo Prè); Sig. Barbieri (Confesercenti); Sig. Leoncini (Pres. Municipio I); Sig. Fanfani (Osservatorio Prè); Sig.ra Mussin (Consulta Ascom); Sig.ra Mazzarello (Osservatorio Pre); Sig.ra Occhi (CIV Santa Brigida); Sig.ra Vallarino (CIV Maddalena); Sig.ra Gavina (Osservatorio Pre); Dott. Brusasco (Comandante P.M. Commercio); Sig.ra De Vanna (S. O.I.); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

Sicurezza Municipio Centro Est.

DE PIETRO – Presidente

“Iniziamo fra cinque minuti, il tempo di compilare il modulo con il nome degli ospiti.

Buongiorno a tutti, Commissione I° “Sicurezza del Municipio Centro Est”, proseguimento della precedente Commissione di qualche giorno fa.

Procediamo con l’appello.

La precedente Commissione era stata interrotta per raggiungimento dei limiti di tempo, aveva eseguito il proprio intervento la consigliera Nicolella, quindi invito i Consiglieri che volessero eventualmente continuare la sezione di domande a riprenotarsi in modo da proseguire, altrimenti potremo proseguire con le ...non ci sono altre domande?

Pastorino”.

PASTORINO (SEL)

“Presidente, sull’ordine dei lavori”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Prego.”

PASTORINO (SEL)

“Perché sono passate tre settimane. Ero convinto che le audizioni fossero terminate, però vedo un sacco di gente, di ospiti e quindi le audizioni non sono terminate e direi di continuare le audizioni, perché se noi facciamo delle domande, possiamo fare delle domande su quello che abbiamo audito, ma se poi udiamo delle cose nuove è meglio aggiornarci su tutto e poi fare le domande.

Ecco, io chiedevo se l'aula è d'accordo naturalmente".

DE PIETRO - PRESIDENTE

"Consigliere, la ringrazio dell'intervento.

Cercavo di impiegare il tempo in attesa che mi arrivi la lista, perché ci sono anche dei nuovi auditi, eventualmente terminando la fase in cui la volta precedente i Consiglieri si erano già prenotati.

Se ci sono dei Consiglieri che l'altra volta si erano prenotati, bene, altrimenti possiamo eventualmente proseguire con delle altre audizioni.

Grazie".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie.

Ringrazio prima di tutto le persone che sono venute oggi qui in aula, sicuramente se abbiamo rifatto la Commissione è perché non abbiamo ascoltato tutti per molte ragioni.

Presidente, direi di iniziare al più presto, noi faremo delle domande dopo, ma al più presto per sentire tutto il territorio, perché direi che è troppo importante non perdere tempo per non arrivare sempre all'ultimo senza che l'Assessore si possa esprimere sulle domande del territorio".

DE PIETRO - PRESIDENTE

"Grazie Consigliera, mi sembra ragionevole.

Intanto segnalo che mi è stata segnalata la presenza del Signor Fanfani dell'Osservatorio di Prè, Signora Fanfani mi scusi e vediamo gli altri nomi, scusate, ma c'è stato un po' di disordine nella compilazione.

Abbiamo la Confesercenti, CIV Borgo di Prè, Vicepresidente Consulta Ascom, CIV Ascom, Consorzio Vivere Santa Brigida, CIV Maddalena, ma non vedo l'osservatorio.

Siccome l'altra volta non avevamo ascoltato se non sbaglio l'Osservatorio di Prè, io darei la parola a loro in questo momento, in modo che possano aggiungere eventualmente a quello che abbiamo già ascoltato.

Do la parola a chi di voi vuole parlare. Grazie".

SIG. FANFANI (OSSERVATORIO PRE')

"Buongiorno a tutti, sono Giuseppe Fanfani dell'Osservatorio Prè Gramsci e mi occupo della redazione del sito e se qualcheduno ha sentito che non esistiamo più, beh non è proprio così!

Siamo vivi e vegeti e come sempre attivi sul territorio. L'Osservatorio come comitato ha sviluppato un lavoro enorme, ha riportato la Via Prè grazie anche a tanti interventi in parte di questa Giunta, in parte della Giunta precedente all'onore del mondo, la strada è ridiventata un posto dove si può vivere, come si può investire.

All'assessore Fiorini, con il quale interloquiamo direttamente con molta pressione devo dire, non è che la lasciamo tranquilla, dobbiamo dire che gli ultimi sforzi che sono arrivati non sono ancora sufficienti per quelle che noi vorremmo

fossero i risultati eclatanti che cerchiamo, però abbiamo riscontrato un miglioramento non indifferente. Le spiegazioni che abbiamo ricevuto circa le problematiche legate alla legislazione, legate ai problemi delle leggi nazionali, regionali, dei problemi con il TAR, li abbiamo acquisiti e li stiamo comprendendo, seppur con molta fatica perché per un cittadino sapere di essere frenati dalla legge e da leggi che non sempre ci appaiono così intelligentemente formate è sempre un grave disappunto, comunque all'assessore Fiorini richiediamo rapidamente l'inserimento della strada possibilmente nella sua completezza nell'ordinanza anti-alcool, specie in questo periodo estivo e primaverile, nel quale molta gente vive fuori sulla strada, abbiamo una frotta di marittimi della MSC Crociere, che nonostante anche le sue lettere e quelle del Dottor Leoncini del Municipio e nonostante molte altre richieste, sono del tutto inattese, apparentemente la MSC Crociere sguinzaglia i suoi marittimi lungo le strade e loro le riempiono di bottiglie e di gente sempre un po' ubriaca, quindi l'ordinanza anti-alcool la prego di attivarla con la massima urgenza.

All'assessore Oddone, che incontriamo anche lui con la frequenza giusta, lo ringraziamo per il lavoro che ha fatto finora, lo ringraziamo per il lavoro che deve ancora fare e lo ringraziamo per l'emanazione del regolamento comunale.

Abbiamo avuto in qualche momento qualche avviso su come può essere concepito, forse gli amici del CIV e gli amici della Confesercenti potrebbero essere più chiari, perché forse hanno maggiori informazioni di noi.

Certamente per noi i problemi legati allo spaccio dell'alcool e all'orario di apertura degli esercizi lungo la via, che non sono soltanto fini a se stessi, ma sono fini in molta parte all'appoggio allo spaccio della droga e allo spaccio dell'alcool e questo per noi è ancora un grave problema, la notte è serena, ma ogni tanto interrotta da qualche rissa, sempre tra extracomunitari che si litigano il posto, l'angolo, il vicolo per potere spacciare con maggiore tranquillità.

Le Forze dell'Ordine da noi sono quotidianamente avviate, non c'è momento nel quale noi non facciamo presente quello che avviene, perché come ricordato l'osservatorio è nato come se fosse una sentinella digitale. Noi siamo presenti sul territorio minuto per minuto, ora per ora, attimo per attimo, su strada personalmente passeggiando e controllando e comunicando alle Forze dell'Ordine quello che avviene nel territorio ed è grazie a questo che abbiamo avuto i risultati che abbiamo, perciò alla Giunta noi chiediamo un forte intervento, un immediato intervento per aiutarci a continuare in questo lavoro.

Via Prè deve essere un'oasi nel territorio del centro storico, vorremmo che fosse tutto così il centro storico, naturalmente, perché io penso anche ai miei amici del Centro Est, della zona della movida, della zona di San Bernardo, dai quali ricevo continuamente, quotidianamente mail assolutamente commoventi, che raccontano dell'impossibilità di fare una vita normale per quello che avviene nelle strade della movida e non è tanto al momento del consumo dell'alcool, ma è dopo, cioè nell'orario che va da mezzanotte in poi si scatenano le foie di tutti questi personaggi giovani e meno giovani, che impediscono la fruizione del sonno alla gente, la gente ha bisogno di dormire, se no la mattina non riesce a lavorare come si deve e lo stesso vale per tutta la famiglia.

Ci sono tante altre cose che dovrei dire, che vorrei dire, ma penso di avere dato i due punti fondamentali che ci interessano e ai due Assessori di cui ho parlato, uno sprone a continuare su questa strada e anche un ringraziamento, che non vuole essere parziale o meno, però siccome qualche cosa riusciamo a vedere, mentre nel passato non vedevamo molto, oggi cominciamo a guardare un pochino più lontano.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie al rappresentante dell’Osservatorio Prè.

Volevo chiedere se ci sono altre associazioni o Enti che questa volta sono nuovi, perché non ho la lista dell’altra volta, la Confesercenti.

Possiamo quindi lasciare la parola a Confesercenti, il Signor Paolo Barbieri, giusto?

Grazie”.

SIG. BARBIERI (CONFESERCENTI)

“Buongiorno a tutti, ringrazio il Vicepresidente dell’occasione che ci è stata data per poter sviluppare alcune segnalazioni, mettiamole in questi termini, che avvengono dal territorio della rete dei CIV che fa capo a Confesercenti, che nel centro storico copre una buona parte di esso e in via generale mi sento di dover sottolineare alcune tematiche che si ritrovano quasi nell’interezza del suo territorio ed altre ed alcune più specifiche, per cui lascerò la parola ai rappresentanti delle due zone che maggiormente a nostro avviso soffrono di una mancanza di sicurezza e anche di vivibilità, che sono la zona di Prè e la zona della Maddalena, che nonostante da molti anni se ne discute, non sembra vi sia una vera svolta nelle frequentazioni e quindi nei problemi ad esso connessi.

Alcune tematiche trasversali, sicuramente sono lo spaccio di stupefacenti, che un po’ a macchia di olio sta toccando anche zone che prima si ritenevano bonificate, faccio l’esempio la zona di Sarzano – Sant’Agostino, in cui fino a un quattro, cinque anni fa, sembrava che realmente si fosse riuscito a bonificare, da qualche anno si sta ripresentando questo fenomeno e questo crea grande preoccupazione.

Un’altra tematica trasversale sono anche i problemi legati alla vendita di alcolici, alla vendita e all’abusivismo commerciale, perché poi questi due temi si vanno ad intrecciare in maniera abbastanza semplice, purtroppo creando notevoli problemi, pensiamo alla vendita che alcuni minimarket svolgono dopo le ore che vengono consentite dal Codice della Strada, ovvero dopo la mezzanotte, vendita abusiva di alcolici totale, ovvero proprio da soggetti terzi che nulla hanno a che fare con il commercio, ma che trovano quest’attività nel cuore della notte particolarmente remunerativa e quindi questa situazione e qui faccio a titolo di esempio una zona in cui questo avviene con maggiore frequenza, prendiamo ad esempio la zona di San Bernardo e zone limitrofe, ma non è limitata a questo, ma si allarga anche nella Via Menini per non parlare logicamente di Prè – Maddalena, perché questo poi ve lo diranno loro con maggior forza rispetto a quanto possa fare io.

Tendenzialmente partendo dal Civico Menini, che è come zona ricompresa alla zona di Via Menini, Piazza Fosso a Terra, Via San Luca e le vie limitrofe, la problematica maggiormente segnalata era appunto quella della vendita di alcolici in bottiglie e il problema dello stazionamento delle persone in stato di alterazione alcolica, ma non solo, perché vi è tutta la zona del Ghetto in cui lo spaccio è particolarmente ancora attivo e quindi si crea una situazione che in una zona turistica, perché basta pensare che ci troviamo a poche centinaia di metri dall’Acquario, logicamente necessiterebbe di una maggiore attenzione.

Del CIV Borgo di Prè ve ne parlerà il Presidente Salvatore Dallicardillo e quindi non mi dilungherei, ma passerei al CIV San Bernardo, che nella zona di San Bernardo, Pollaiuoli, San Donato, Via dei Giustiniani e le zone che sono ad esse limitrofe, in cui segnalano con particolare forza il problema del mercatino abusivo di Via Turati, che è quel mercatino che in realtà attorno ad esso crea alcuni fenomeni di piccoli furti, che comunque vanno a creare una situazione di scarsa vivibilità nel territorio e anche di scarsa possibilità di far entrare i flussi turistici proprio in questa porzione di territorio e quindi lo segnalo non particolare forza; inoltre il problema in questo caso, come già detto dei minimarket e dal fatto che alcuni operatori in totale sfregio alle norme che sono in esso connesse sulla vendita degli alcolici, creano una situazione di abuso di alcool e quindi una situazione di microeventi, di piccole risse e episodi di violenza, in alcuni casi neanche tanto piccole a dire la verità e quindi sia intimidazione che va a creare sulla clientela, che invece vorrebbe trascorrere una serata di divertimento sano, ma che ovviamente non riesce a farlo, visto il contorno di persone in stato di forte alterazione alcolica e all'alto tasso di propensione alla violenza, che questo è un connubio che purtroppo ritroviamo.

Del CIV della Maddalena, io lascerò la parola poi alla Presidente Daniela Vallarino, vengono segnalate diverse e gravi problematiche, ma di questo preferirei che ne parlassero quelli che vivono sul territorio.

Al CIV Sarzano – San Agostino che in Via Ravecca, Via Ravasco, Stradone Santa Agostino, quindi tutta l'area di Santa Maria di Castello, le piazze, le vie limitrofe e qui appunto come già indicato, il ritorno dello spaccio, viene segnalato in diverse zone, in Via Mura delle Grazie, in Sarzano, in Santa Maria di Castello, in Santa Croce e quindi quella che sembrava un'area diciamo così risanata, ad oggi non si può più considerarla tale.

CIV Zecca Carmine, che è uguale alla zona del Mercato del Carmine e via limitrofe, sollevano un problema soprattutto di illuminazione pubblica, la scarsa illuminazione di alcuni angoli, in orario serale diventano ritrovo di persone con stupefacenti e spacciano loro stessi, non creando un clima sociale che possa garantire una convivialità e quindi una vivibilità tale da poter rilanciare quest'area.

Alcune zone, un po' più fortunate possiamo considerarle Vico Casana, Via Luccoli, Via Cairolì e l'area del Sestiere Carlo Felice, che è salita Santa Caterina, Via Roma, Galleria Mazzini, ma che lamentano comunque uno scarso presidio del territorio con alcuni fenomeni come la vendita abusiva, in alcuni casi anche molesta e le situazioni di degrado che sono legate principalmente allo stazionamento di senza fissa dimora in stato di forte alterazione alcolica.

Anche qui il problema dell'alcool fa nascere problemi di criticità, di vivibilità, che seppure in grado sicuramente diverso rispetto ad altre zone della città, comunque non si può ritenere una zona completamente tranquilla come si potrebbe pensare.

Detto questo, per lasciare la parola poi agli altri interlocutori, sicuramente quello che si chiede, oltre logicamente ad un contrasto alle forme più gravi, quindi come lo spaccio o la prostituzione ed altri fenomeno chiaramente criminosi che riguardano una parte del nostro territorio, per quanto riguarda il resto del Municipio Centro Est, è necessario sicuramente un intervento sul consumo dell'alcool.

Noi come FIEPET Confesercenti, come sindacato dei pubblici esercizi, abbiamo più volte richiesto che il proliferare di attività di vendita di alcolici e la presenza di attività di vendita abusive di alcolici, stanno creando in buone porzioni del territorio una situazione di elevatissima criticità e di vivibilità, quindi noi avevamo

preparato, già avevamo inviato una bozza di proposta, che andremo sicuramente ad approfondire e speriamo che nelle prossime settimane vi sia occasione con l'Amministrazione Comunale per poter approfondire questo tema, una volta diciamo incassato l'okay del piano dei pubblici esercizi, si ritorni a lavorare su questa tematica, perché la riteniamo fondamentale ed un altro logicamente è la lotta all'abusivismo di alcolici e non, che comunque dietro questi fenomeni si crea una situazione sia in termini di racket, sia in termini di riciclaggio, che comunque tendono ad inquinare alcuni territori che si ritenevano diciamo così bonificati.

Non mi dilungherei più di tanto e direi di avere espresso tutte le nostre considerazioni, quindi do la parola al Vicepresidente”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie.

Intanto una notizia, la Confesercenti ha portato dei volantini, che sono stati messi già in atti di Consiglio e per semplificare ne hanno portato anche una certa quantità, che credo siano stati distribuiti, non ce n'è per tutti, quindi penso che comunque non ci siano problemi per una condivisione fra i Consiglieri.

Direi di proseguire, eventualmente ascoltando adesso la prossima persona che non era stata udita l'altra volta e quindi potrebbe essere il CIV Borgo di Pre', il Signor Salvatore Dallicardillo.

Grazie”.

SIG. DALLICARDILLO (CIV BORGO PRÈ)

“Intanto mi ha preceduto l'osservatorio, che ha già parlato abbondantemente delle problematiche della zona del CIV Borgo di Prè e che vi faccio notare parte da Via Baldi e arriva fin giù praticamente a Via Gramsci, come delimitazione ha praticamente la stazione di Principe e Piazza dell'Annunziata e quindi diciamo che è un territorio abbastanza ampio.

Le problematiche logicamente di cui hanno parlato, hanno sicuramente delle ricadute poi per quanto riguarda il commercio della zona, perché logicamente quando un territorio è così disastroso dal punto di vista dell'ordine pubblico, quello che si ha è che alcuni negozi addirittura, al di là della criticità economica del momento, sono costretti anche a chiudere come si è verificato appunto in Via Prè', proprio per l'impatto che hanno queste attività non legali.

Per esempio il problema dell'alcool non è sicuramente un problema esclusivamente serale, perché per esempio ho delle lamentele molto forti per esempio al Mercato dello Statuto, perché all'interno del mercato c'è un esercizio che fa una vendita di alcolici, di birre e così via, che vengono consumate puntualmente poi all'esterno del mercato con queste persone che stazionano lì e poi praticamente bevendo, bevendo, hanno l'esigenza fisiologica e praticamente lì intorno al mercato diventa un bagno pubblico, c'è in particolare una scala, quella appunto lato Palazzo Reale, che è praticamente infrequentabile, perché oltretutto con quello che è lo spettacolo di vedere persone che fanno le cose all'aperto e quindi ci sono parecchie lamentele da questo punto di vista, oppure lo stazionamento in Via Pre' a volte di gruppi di extracomunitari che stazionano davanti ai negozi e hanno praticamente causato la chiusura di negozi e quindi di attività commerciali.

Ora, io spero vivamente che con il progetto dei patti di area si abbia una bonifica ulteriore, perché chiaramente inserendo delle nuove attività commerciali all'interno di quest'area, questo possa in un certo qual modo allontanare quelle che sono queste frequentazioni, specialmente se poi magari alcuni negozi saranno dedicati ai giovani e i giovani come si sa se arrivano, se la situazione è controllata dalle Forze dell'Ordine e così via, permettono un'ulteriore bonifica del territorio.

Logicamente la zona che soffre di più di questo quartiere è quella legata a Via Prè e i vicoli e le piazzette limitrofe, perché ovviamente poi questo traffico di persone si riversa su questo territorio qui, però nonostante per esempio Via Balbi sia considerata un po' fuori da questo tipo di circuito, è vero fino ad un certo punto, perché per esempio ultimamente ho avuto un incontro con la Polizia, che è il commissariato di Via Balbi e con dei poliziotti e ho dovuto effettivamente denunciare che ultimamente ci sono stati anche degli scippi addirittura in Via Balbi, quindi il territorio ha una sofferenza un po' generalizzata.

L'interesse ovviamente da parte delle Forze dell'Ordine c'è e quindi cercano di fare il possibile, io comunque spero che con il nuovo progetto dei patti di area si abbia un miglioramento ulteriore di questa situazione, grazie ovviamente all'osservatorio fa quello che può, chiaramente io non posso fare, io posso semplicemente recepire quello che mi dicono i negozianti e grazie a loro per il lavoro che viene svolto, per esempio ho visto anche che ogni tanto sul giornale, oppure anche con filmati, vengono fatti dei filmati, per esempio ne ho visto uno recentemente di una rissa che era venuta fuori vicino alla commenda e quindi questo lavoro serve sicuramente per fare da deterrente a quelle che sono praticamente queste cose.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie al rappresentante del CIV Borgo di Prè. Passerei adesso la parola alla mia destra in ordine geografico, a Ilaria Mussin della Consulta CIV Ascom. Prego”.

SIG.RA MUSSIN (CONSULTA ASCOM)

“Grazie.

Noi siamo qui a sostegno come Consulta ASCOM dei nostri centri integrati di via in centro storico, nella fattispecie accompagniamo il CIV Vivere Santa Brigida.

Non vado a sottolineare altre cose che sono state dette comunque dai miei colleghi, ma vorrei invece rimarcare il fatto che abbiamo vissuto un weekend veramente pieno di turismo, un successo strepitoso per la nostra città, 200 attività commerciali tra bar e ristoranti aperti, censiti dalla Camera di Commercio e purtroppo a questo successo bellissimo si è affiancato uno spettacolo, un biglietto da visita poco edificante, perché comunque uscire e trovare tutto quello che comunque si è visto ieri e purtroppo è stato postato anche nei social network, quali mercatini, venditori abusivi e quanto altro, sinceramente penso che non sia un ottimo biglietto da visita per la nostra città.

Altresì vorrei rimarcare il fatto già fatto dai nostri colleghi sulla questione dei minimarket, sarebbe veramente fondamentale dopo una certa ora levare anche l'esposizione di quelli che sono i prodotti alcolici che vengono venduti comunque

anche a minorenni e comunque essendo in percorsi turistici, si va anche a rischio di trovare risse come è capitato nelle scorse stagioni e sicuramente non è un biglietto da visita edificante per la nostra città.

Non aggiungo altro, perché mi sembra che il quadro sia stato fatto dai nostri colleghi, però ci teniamo comunque ad essere presenti a suffragio dei nostri centri integrati di via che sono presenti all'interno del centro storico e che tra l'altro comunque andranno più all'interno dei problemi nello specifico.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie Signor Mussin.

Adesso però devo risolvere un piccolo errore che ho fatto prima, darei la parola a Francesca Mazzarello che ci parlerà più di Via Rubattino in particolare.

Grazie”.

SIG. RA MAZZARELLO (PRESIDENTE OSSERVATORIO)

“Buongiorno a tutti. Mi chiamo Mazzarello e faccio parte del Comitato Osservatorio Pre' Gramsci e mi occupo di Via Rubattino.

Qualcuno forse sa già le problematiche della zona e io vorrei porre una particolare attenzione sulle criticità, diciamo che Via Rubattino non è una via di particolare attenzione per i turisti, però è una via molto trafficata dai turisti ed è una via trafficata quotidianamente dagli studenti dell'Università della Facoltà di Economia e da numerosissimi cittadini.

Quello che vorrei che le istituzioni si rendessero conto è che praticamente è una zona abbandonata a se stessa, nel senso che, oltre ad essere un wc a cielo aperto e questo l'ho già fatto presente in un'altra sede, è una zona dove non quotidianamente viene effettuata la pulizia della strada, è una zona dove risiedono numerosissimi furgoni abitati da extracomunitari, dove i tossici si sentono quotidianamente probabilmente protetti e non solo vengono a cercare la dose, ma la consumano direttamente in strada.

Direi che magari non tutti sanno che, nel palazzo della Dogana, oltre ad esserci numerosi uffici della Dogana, ci sono anche degli alloggi occupati dalle famiglie della Capitaneria, a cui vorrei porre una particolare attenzione e cercare di risolvere queste problematiche, perché la via è diventata praticamente invivibile e non c'è sicurezza, oltre a non esserci pulizia, viviamo in una via dimenticata dalle istituzioni, ho tutto comunque documentato con fotografie, con video che possono chiarire la situazione. Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie Signora Mazzarello.

Proseguirei adesso con Manuela Occhi del Consorzio Vivere Santa Brigida.
Grazie”.

SIG. OCCHI (CIV SANTA BRIGIDA)

“Buongiorno, io rappresento il Consorzio Vivere Santa Brigida che è attivo appunto sempre nell’area Prè Via Balbi e rimane ed è effettivamente una Piazza dei Truogoli di Santa Brigida storica molto bella e rimaniamo comunque un’isola felice in una posizione che oggettivamente oggi è il biglietto da visita del turismo genovese, essendo subito dietro al Museo del Mare.

Le problematiche che ci sono, fondamentalmente sono quelle che avete già sentito, sicuramente l’illuminazione e la pulizia sono due aspetti fondamentali, non solo per i turisti, ma per chi vive quotidianamente questi quartieri, anche perché commercialmente diventa sempre più difficile riuscire ad operare e lavorare, perché i nostri stessi clienti iniziano ad avere difficoltà oggettive a raggiungere questi luoghi, che per chi vive e lavora lì ogni giorno, ormai sembrerebbe quasi più non essere un problema, perché una persona si riesce ad adattare a qualunque situazione, vero il fatto che, però chi arriva da altri quartieri della città è decisamente spaventato dalla situazione.

Non a caso il Consorzio Vivere Santa Brigida è quello che ha fatto come investimenti nel 2013 e nel 2014 sono state le telecamere di sicurezza per la piazza e aumentare l’illuminazione e ci teniamo molto a sottolineare questo, perché per noi era fondamentale proprio come attività commerciali e molto spesso da parte dei CIV la sensazione è quella che l’Amministrazione pubblica su questi argomenti non sia davvero molto sensibile.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie.

Adesso do la parola a Daniela Vallarino del CIV Maddalena.

Grazie”.

SIG.RA VALLARINO (CIV MADDALENA)

“Buongiorno, io sono Daniela Vallarino, sono il Presidente del CIV Maddalena.

Ringrazio anch’io, la volta scorsa non avevamo avuto la possibilità di partecipare all’incontro sulla sicurezza, ringrazio per quest’opportunità e mi ritrovo sostanzialmente in molte delle cose che sono state dette prima di me con una peculiarità purtroppo non positiva, ma negativa che riguarda il Quartiere della Maddalena.

Il Quartiere della Maddalena, è stato detto molte volte è molto grande, nel senso che, il CIV se avesse la possibilità di avere come associati tutti i negozianti della Maddalena, sono circa cento attività fra artigiani, commercianti, associazioni eccetera, quindi molti. È un’area molto grande che va da Via Garibaldi, San Luca, Loggia dei Banchi, Via Luccoli, è un bacino molto largo e quindi ci sono davvero luci e ombre in questo pezzo di strada e di storia della città, nel senso che ci sono obiettivamente alcuni punti molto risanati, mi viene in mente Piazza delle Vigne, mi viene in mente la stessa Piazza Lavagna e ci sono zone assolutamente buie, Via della Maddalena, tutte le strade limitrofe, una parte di Piazza del Ferro, potrà sembrare strano, ma è così, macelli che stanno diventando e cambiando, stanno

diventando qualcosa di diverso da quello che erano prima e tutta la parte che riguarda Vico Mele, tutti questi pezzi del quartiere sono ancora praticamente da riqualificare e da risanare.

Anche noi collaboriamo molto con l'Amministrazione pubblica, nel senso che troviamo sicuramente una disponibilità al confronto negli Assessori che sono oggi presenti e anche in alcuni altri che oggi non ci sono.

Certo è che abbiamo da richiedere delle cose, nel senso che se noi guardiamo, io l'ho fatto nei giorni scorsi, guardiamo articoli di giornale del 2001, che parlano del centro storico ed in particolare di Maddalena, noi troviamo le stesse richieste e ritroviamo le stesse tematiche.

Questo non vuol dire che un percorso e una strada non si sia fatta, secondo me si è fatta e si è fatta soprattutto per quanto riguarda la composizione di un tessuto sociale che oggi è diverso da quello di allora, c'è una consapevolezza che allora non c'era. Questo è stato fatto, ma è stato fatto insieme alle istituzioni di allora e insieme alle istituzioni di oggi, il problema è che con i morsi della crisi economica quelle che erano e che sono ancora adesso le associazioni, le attività malavitose del quartiere si sono ingrandite, non sono tornate indietro, si sono ingrandite, si sono espanse e quindi a fronte di una desertificazione di Via della Maddalena e di altre zone, le attività economiche sono morte una dopo l'altra sotto la pressione prima della malavita e oggi della crisi economica.

A fronte di questo, crescono sempre di più quelle attività che hanno due o tre possibilità che noi non abbiamo, che sono la possibilità di cash, di soldi, che noi commercianti non abbiamo, non abbiamo la possibilità di avere contanti, loro ce l'hanno sempre, quindi possono comprare, riciclare e possono fare tutto quello che diventa una vera morsa nei confronti dei commercianti onesti.

Il problema della malavita e della bassa qualità della vivibilità, del fatto che ci siano sempre di più spacciatori, sempre di più prostitute, sempre di più persone ubriache, diventa principalmente un problema economico, ancora prima di essere un problema e lo è sociale o di qualità della vita, diventa un problema economico perché le attività chiudono proprio per questa ragione.

Se voi guardate Maddalena, ma incominciate a guardare anche Macelli, attività chiuse ce ne sono moltissime e se guardate i flussi e le frequentazioni di Via dei Macelli, non sono più quelle di quattro, cinque anni fa. Ci sono delle motivazioni molto concrete di questo, noi abbiamo segnalato tempo fa che c'è un'espansione di alcuni fenomeni di malavita e di malaffare, questa espansione che porta ad annettere a se attività economiche, cambia anche la frequentazione di alcune vie, di alcune strade.

Guardate Via dei Macelli è la via degli alimentari di pregio, è sempre stata frequentata da famiglie e del centro cittadino e di Castelletto, di Alvaro, perché esistono i negozi di pregio, lo stoccafisso, gli alimentari, le gastronomie, il pescivendolo, insomma ci sono veramente delle attività di molta qualità e le persone cominciano a frequentarle meno quando il fastidio e la percezione del degrado che diventa percezione di insicurezza, diventano talmente grandi da precludere la frequentazione, cioè non si frequenta più e diventa davvero un problema grande, ma non solo per Maddalena, diventa un problema per la città.

Noi dovremmo cominciare davvero a vedere i problemi di Pre', di Maddalena, di San Bernardo come un problema reale per la città, perché la città non si potrà basare solamente sul turismo che va al porto antico o in Via San Lorenzo. Noi abbiamo un gioiello che è il centro storico e non si può continuare a dire che

dato che c'è il degrado non è opportuno far venire i turisti in centro storico, perché a quel degrado bisogna dare delle risposte, perché se no diventa anche questo e lo è già un problema economico per il Comune di Genova, se non c'è una frequentazione in tutta la città, questo diventa un problema economico, che si ripercuote direttamente sulle casse dell'Amministrazione, che non potrà vivere solamente sul turismo che c'è al porto antico, in Piazza Matteotti e in San Lorenzo, perché non ce la si fa, non ce la faremo noi come commercianti, ma non ce la farà neanche l'Amministrazione.

Noi abbiamo delle zone buie, ma non solo di illuminazione, noi abbiamo delle zone in cui la prostituzione è talmente forte e ha talmente un turnover alto e cambia così tanto in continuazione, che presuppone per forza un'organizzazione alle spalle, non è un fenomeno così da cani sciolti, questi arrivano con un preciso programma, dove alloggiare, dove andare, dove mangiare, chi gli porta i pasti, a chi si devono rivolgere, quali sono i loro commercialisti, loro arrivano che sanno già tutto e i proprietari delle case in affitto, cosa che il CIV Maddalena chiede da molto tempo, noi avremmo delle sorprese se andassimo a indagare su chi sono i proprietari di queste case, che poi hanno dei prestanome, non troveremo loro direttamente, ma ci si può arrivare, noi crediamo che ci si possa arrivare, che non sia una cosa così difficile, ma credo che avremo delle sorprese, perché non crediamo che siano scappati di casa latino americani o scappati di casa calabresi, non crediamo assolutamente questo! Crediamo che bisogna alzare il tiro, questo è il primo problema.

Il secondo problema, lo spaccio, lo spaccio avviene in Via della Maddalena e nelle vie limitrofe, in Vico della Rosa, in Piazza del Ferro, per questo dicevo che si sta degradando, Piazza del Ferro è diventato un punto dello spaccio, Macelli è diventato un altro punto dello spaccio e avviene alla luce del sole, di giorno, la vediamo noi che ci viviamo, che ci lavoriamo, che ci resistiamo in questa zona, avviene alla luce del giorno e questi fenomeni malavitosi non sono slegati fra di loro, non lo sono affatto, lo spaccio è legato alla prostituzione ed è legato ad altri fenomeni, è legato all'usura.

Guardate, noi siamo un presidio come i commercianti di Prè, come i commercianti di altre zone della città, noi siamo un presidio, ci siamo tutto il giorno, vediamo tutto il giorno, lì conosciamo nomi e cognome e lì vediamo che sono legati fra di loro, è un sistema malavitoso e noi ci rendiamo conto che sia difficile, noi ci rendiamo conto della estrema difficoltà in cui l'Amministrazione pubblica si trova.

Se per decenni non si è riuscito a rompere quel sistema, probabilmente ci sono delle resistenze tali e talmente radicate nel tessuto e talmente ben protette forse, deve essere veramente molto difficile. Noi crediamo però una cosa, che quest'Amministrazione abbia i presupposti, come posso dire ideali e l'approccio potenzialmente appropriato per poter fare dei salti in avanti, per poter affrontare nel modo giusto queste problematiche.

Noi sappiamo quali sono i tempi della politica, i tempi della politica sono abbastanza lunghi, chiediamo però che vengano accelerate alcune procedure, che vengano accelerate alcune azioni, perché adesso io parlo per i commercianti della Maddalena, ma credo che sia la stessa cosa per tutti i commercianti della città. Noi stiamo resistendo, non siamo neanche più nella fase in cui si decide di restare in un territorio a tutti i costi, perché ci sono ancora dei presupposti che ci fanno intravedere un miglioramento.

Noi stiamo resistendo, perché siamo nella fase in cui non riusciamo neanche più a far fronte a quelli che sono i pagamenti ordinari di un'attività commerciale, i pagamenti ordinari, quelli a cui fino a due o tre anni fa riuscivamo a far fronte, siamo passati in un'altra fase e in questo territorio noi vorremmo rimanerci, perché vogliamo lavorare qui, noi vogliamo lavorare in Maddalena”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Concluda pure, solo l'avvisavo che è oltre il tempo”.

SIG.RA VALLARINO (CIV MADDALENA)

“Solo due cose, noi crediamo che i patti di area possano essere uno strumento, se si capiscono però quali sono veramente le fasi, come posso dire il cammino giusto per aggirare anche un po' alcuni lacci e laccioli burocratici che sono, ha ragione Fanfani, non sempre comprensibili e non sempre intelligenti, non sappiamo se questo sarà possibile e vorremmo avere delle risposte per quanto riguarda l'assegnazione e la presa in carico dei beni confiscati alla mafia, che ce ne sono moltissimi anche in Maddalena, confiscati alla mafia a Canfarotta, perché vorremmo che davvero come segnale forte di lotta alla malavita il Comune se ne facesse carico.

Grazie, non sono riuscita a dire tutto, però grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie, sì è molto difficile riuscire a contenere in dieci minuti un argomento così complesso.

Se siamo tutti d'accordo, io adesso procederei e mi sembra che abbiamo finito le audizioni, c'era ancora una persona?

Barbara Gavina, prego”.

SIG.RA GAVINA (PRESIDENTE OSSERVATORIO)

“Buongiorno.

Faccio parte dell'Osservatorio Prè Gramsci e da un mese abbiamo aperto uno stallo privatamente in Piazza Vittime di tutte le mafie e al momento la situazione che ci si palesa davanti non è proprio delle migliori, nel senso che gente ne abbiamo moltissima, chiaramente il bacino di utenza, è un bacino di utenza giovane, ma abbiamo la fortuna di abbracciare anche comunque famiglie e non pensiamo che quello che vediamo, ma proprio vediamo dalle finestre dell'ostello sia un bello scenario, non solo per un ritorno personale, economico, dell'investimento che è stato fatto a fronte di determinate promesse o altre motivazioni, ma proprio per una sicurezza personale, sia personale di noi che ci lavoriamo, ma anche proprio degli stessi turisti, che essendo un ostello la maggior parte sono del '91 quindi sono ragazzi molto giovani che si innamorano della città, ma una delle prime domande che fanno, ma è una zona sicura?

Tutte le volte ci si trova un po' in quella situazione strana, per dirgli beh sì è una città di porto, chiaramente ci sono i pro e i contro e poi gli dici di sì perché non puoi fare del terrorismo psicologico, quindi grazie a Fanfani e a tutto l'osservatorio

che ci ha abbracciato e preso sotto l'egida, siamo stati un po' indirizzati e abbiamo avuto modo di comunicare con ...che si sono palesati anche in questi ultimi giorni comunque con delle piccole ronde o comunque presenziando sul territorio, ma purtroppo è una zona veramente di spaccio, forse complice la bella stagione che sta arrivando, però non è molto gradevole che ci siano proprio persone che si bucano davanti quasi alla porta dell'ostello, al di là di quello che può essere la vista, chiaramente poi noi siamo un po' intimoriti per quello che può essere proprio la sicurezza personale e fisica sia della gente, anche perché ci sono le porte dell'università aperte, quindi è una zona che è battuta al di là della nostra clientela, ma da tutti gli studenti e insomma da chi poi passa per Via Balbi e per chi vuole accedere a Via Prè, tutto questo, basta.

Grazie mille”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie anche per l'intervento molto sintetico, anche se di effetto.

Se siamo d'accordo, adesso procederei con le risposte degli Assessori, in modo che riusciamo a completare le domande che erano state poste nella precedente Commissione, l'ultima domanda era stata posta dalla consigliera Nicoletta e dopodiché, sperando che avanzi tempo, possiamo eventuale fare un secondo giro di domande, quindi darei la parola all'assessore Fiorini.

Prego”.

ASSESSORE FIORINI

“Innanzitutto vorrei ringraziare tutti gli auditi, i signori Consiglieri che mi hanno posto delle domande nella scorsa Commissione, spero di riuscire a ricordare tutto, perché per quanto riguarda quelli che sono stati i temi di oggi, ovviamente ho un ricordo molto fresco e ho i miei appunti personali che come tali possono essere naturalmente fallaci per quanto riguarda la volta scorsa, non essendo ancora arrivato il verbale, quindi se poi ci fosse qualche mancanza, vi chiedo di supportarmi da questo punto di vista.

Abbiamo parlato del Centro Est, ma in realtà mi sembra che si vada a finire soprattutto sul centro storico, ecco io probabilmente concentro le mie risposte sul centro storico, facendo però presente che tutta una serie di interventi vengono attuati poi su tutto il Municipio e quindi ricordando che, ad esempio per quanto riguarda le frazioni e le macchine in Castelletto, è stata la nostra Polizia Municipale ad effettuare una serie di interventi, così come in relazione a tutte le varie problematiche di sicurezza su in generale tutto il territorio del Municipio, quindi è chiaro che essendo i vostri interventi più afferenti al centro storico, io mi attengo a questo, ma questo non significa una disattenzione rispetto alle altre parti di questo Municipio.

Per quanto riguarda il centro storico, le tematiche che ci vengono portate sono moltissime e andrò ad affrontarle una per una in maniera necessariamente sintetica, per riuscire proprio a parlare di tutto.

Ringrazio anzitutto le persone che sono qui e anche quelle che non ci sono e che c'erano la volta scorsa, perché sono evidenti due cose dai loro interventi, il primo fatto è che delle cose sono state fatte, dei passi avanti li abbiamo fatti. Un secondo aspetto è che molto resta ancora da fare e che dobbiamo proseguire in questo senso, fermo restando che questa Amministrazione non ha mai avuto la

politica degli annunci, ma ha invece cercato di avere l'estrema concretezza e di dire le cose mentre lo faceva e quindi da questo punto di vista, nonostante l'ilarità della consigliera Lauro, noi abbiamo cercato di non dire cose che non si facevano e di fare le cose che avevamo detto che avremmo fatto.

Il risultato è da un lato un tessuto sociale, che come giustamente diceva Daniela Vallarino, è un tessuto che lavora in stretta collaborazione con l'Amministrazione, anzi costituisce quel pungolo che credo che sia doveroso rispetto alla macchina comunale che spesso per le caratteristiche delle grosse organizzazioni può essere elefantiaco e dall'altro un po' a macchia di leopardo sul territorio, per cui in zone bonificate persistono delle zone dove occorre avere una maggiore attenzione, un terzo aspetto è la necessità di non abbassare mai la guardia, perché anche dove si pensa che le cose stiano andando meglio, in realtà la situazione va sempre tenuta sotto controllo.

Noi ci siamo mossi e questo per fare un'ottica generale sul vasto territorio del centro storico su quattro direttrici, uno, cercare di avere un presidio sempre più attento del territorio, strutturando tutta una serie di servizi e in coordinamento con le Forze dell'Ordine, coordinamento che è un coordinamento reale, operativo, con un tavolo presso la Questura, dove con estrema puntualità vengono esaminate le segnalazioni dei cittadini e si procede a tutta una serie di controlli che vedono coinvolte anche l'ASL, l'Ispettorato del Lavoro, oltre che naturalmente le Forze dell'Ordine, l'Ufficio Commercio, proprio per cercare di tenere un'attenzione alta su malcostume, violazione delle regole e illeciti.

Tutto questo sta procedendo, gli esiti si iniziano a vedere, anche sia sul centro storico, ma anche rispetto ad altri territori, dove azioni coordinate portano comunque alla chiusura di locali di maggiore disturbo e a sanzionamenti.

Secondo aspetto, oltre al presidio del territorio, è quello del sanzionamento, sanzionamento che c'è, nella scorsa Commissione io vi ho dato i dati, un sanzionamento che procede e che comunque è un nostro obiettivo, cioè chi viola le regole deve sapere che c'è qualcuno che provvederà a sanzionarlo.

Un terzo aspetto ed è l'aspetto su cui i signori Consiglieri possono essere in qualche modo di supporto, perché sono antenne anche loro sul territorio, è quello dell'elaborazione di regole nuove. Voi sapete che rispetto a tante tematiche, noi abbiamo avuto la problematicità di una legislazione italiana da un lato estremamente complessa, dall'altro che sembra creare una serie di ostacoli per impedire determinati fenomeni.

Un esempio che tutti assieme avevamo gestito in questa aula è stato quello dell'azzardo, dove in qualche modo il Comune di Genova è stato precursore rispetto ad altri Comuni italiani, rispetto ad un regolamento e rispetto ad una forma di porre dei limiti, che in qualche modo ci stanno dando atto, anche dalle altre città, che sta funzionando.

Ecco, anche rispetto al fenomeno della vendita e dell'abuso di alcolici, da questo punto di vista il regime delle liberalizzazioni ha cagionato una situazione che è molto seria, è sotto gli occhi di tutti quello che il fenomeno della movida genera e che comunque la vendita indiscriminata di alcolici senza limitazioni di orario cagiona nelle varie zone della città.

Da questo punto di vista siamo in avanzata fase di elaborazione e abbiamo cercato di farlo con estrema attenzione di un regolamento su cui avevamo già iniziato a confrontarci anche con le associazioni di categoria, proprio per introdurre

dei paletti che al momento non ci sono e che quindi inibiscono il fatto di avere un reale intervento su determinate situazioni.

Da questo punto di vista, direi che anche l'esperienza dell'azzardo è stata fruttuosa e anche il fatto che comunque sia passato il regolamento sui pubblici esercizi, a questo punto fa sì che noi riusciamo ad arrivare ad una proposta a questo Consiglio in tempi direi assai brevi, con l'impegno rispetto alle zone del centro storico che in qualche modo stanno patendo delle situazioni singole di degrado legate all'abuso dell'alcool, di comunque essere presenti, secondo aspetto intervenire anche con lo strumento dell'ordinanza eventualmente a copertura fino all'avanzamento di nuove regole, terzo aspetto procedere in maniera estremamente seria alla sospensione e alla revoca delle licenze, ad esempio stamattina io ho lavorato con l'Ufficio Commercio e con il Segretario Generale, proprio perché nel corso di queste azioni coordinate con la Questura, si è intervenuti su due locali in Via di Prè e da questo punto di vista l'Amministrazione arriverà a breve, a brevissimo direi, con due provvedimenti che vadano proprio a dare uno stop su queste attività, uno stop che va dato, perché se ci si comporta in certe maniere, se un locale è fonte di degrado, rientra tra i poteri di un'Amministrazione porre dei limiti.

Ecco, questo è un aspetto dove sicuramente non è facile muoversi, lo voglio dire non a mia discolpa, lo voglio dire per far capire che dietro ogni proposta che vi presentiamo per quanto criticabile, c'è uno studio, una riflessione molto seria e grazie al cielo fino ad adesso, io spero che non sia così per il futuro regolamento alcolico, fino ad adesso i provvedimenti di questa Amministrazione hanno avuto tutti il vaglio positivo del TAR, perché lo voglio dire il regolamento sull'azzardo ha avuto il vaglio positivo della giustizia amministrativa, persino il regolamento delle unioni civili è stato impugnato, anche in questo caso la giustizia amministrativa ci ha dato ragione e anche le varie ordinanze che abbiamo fatto nel passato hanno retto.

Ecco, questo vuol dire che se ci si impegna e si lavora seriamente, in qualche modo un riconoscimento si può avere e da ciò possono discendere anche degli effetti sul territorio che non siano quella cosa che è un po' all'italiana, che magari si sbandiera che si fa così e poi il giorno dopo, la settimana dopo, dopo un mese, è intervenuto il TAR, cambiano le regole, non si può più contare su quella regola lì, cosa a cui noi ormai siamo tutti abituati, guardando cosa succede nel nostro paese.

Alcuni aspetti puntuali, il quarto aspetto, quindi abbiamo parlato di presidio del territorio, di sanzionamento, abbiamo parlato di regole nuove quando ce ne è bisogno e non abbiamo ancora parlato di un aspetto che lascio al collega Oddone che è l'aspetto della riqualificazione, che emerge anche da tutti questi interventi. È evidente che, unitamente ad un lavoro sulle regole e sul rispetto delle regole, di pari passo devono procedere percorsi di riqualificazione che coinvolgano gli aspetti che venivano detti anche dai nostri ospiti, di illuminazione, la pulizia, il turismo, l'aspetto del commercio su cui ci stiamo muovendo. A Pre' sono iniziate ad esempio i percorsi turistici, per quanto riguarda la Signora Mazzarello e Via Rubattino, ci siamo visti proprio lunedì scorso e abbiamo fatto un programma per la pulizia per il monitoraggio, per chiarezza vorrei dire che il furgone è uno, che non ci sono molti furgoni dove abitano, c'è un furgone, allora ce lo dica, nel senso che era uno alla nostra riunione di lunedì scorso, ai nostri accertamenti di questi giorni è uno, siccome ci siamo riuniti e non è poco.

Ecco, da questo punto di vista, quindi come Assessorato alla Legalità ben volentieri cerco di fare da perno ad una serie di connessioni anche con colleghi, per

cui con la Signora Mazzarello ci siamo visti e anche con l'ostello ci siamo visti con l'assessore Garotta proprio per procedere in un certo senso, per parlare di pulizia, per parlare eventualmente con il collega Crivello di illuminazione.

Consulto i miei appunti rispetto agli interventi che sono stati fatti la volta scorsa. Interventi sulla vendita di alcool da parte dei minimarket, il regolamento che stiamo predisponendo pone un freno in questo senso, su cui credo che un po' tutti possiamo essere d'accordo, rispetto quindi delle norme non soltanto per le attività virtuose con la fatica che fanno ad andare avanti, ma rispetto per le norme veramente per tutti.

Controllo su singoli fenomeni, si parlava del chiosco di Piazza Raibetta la scorsa volta, è un chiosco che è stato oggetto di numerose segnalazioni, da questo punto di vista l'Amministrazione aveva fatto un provvedimento, aveva revocato l'autorizzazione amministrativa, vi era stato un ricorso al TAR e il TAR in quel caso aveva dato ragione al titolare del chiosco, va detto, come forse ho detto ad alcuni di voi, che l'autorizzazione scadrebbe nel maggio 2015 ed è stata inviata la disdetta, quindi quella sarà un'attività che tra qualche mese non vedremo più in quella sede.

Per ogni zona dovrei fare delle precisazioni, non so faccio un esempio per Prè o per la Maddalena. Per quanto riguarda Prè come vi ho detto noi stiamo lavorando sul monitoraggio dei locali e degli esercizi commerciali e ci siamo anche incontrati per quanto attiene alla pulizia e il sanzionamento di coloro che non rispettano le normative igieniche, siamo in dirittura di arrivo per la chiusura di due attività e andremo a emettere nei giorni prossimi un'ordinanza che fornisca una copertura anche estiva al quartiere in attesa di una disciplina più generale sulla città, voglio dire che dopo un incontro con il Comitato di Prè, comunque è stato modificato il modulo operativo di controllo sulla zona, per cui adesso c'è una pattuglia pomeridiana fissa su Prè, proprio perché su certe cose bisogna continuare a ripensare a migliorare e come Amministrazione siamo ben disponibili a raccogliere quelle che sono le segnalazioni o ovviamente nel caso in cui non si possa perché ci sono delle modalità, anche a fornire delle spiegazioni come ho sempre cercato di fare, sul perché su certe cose ad esempio si è bloccato, si è più lenti.

Per quanto riguarda il tema dei mercatini, sul tema dei mercatini stiamo lavorando con la Questura, proprio perché c'è un'ordinanza del Questore a cui noi ci dobbiamo attenere che disciplina come si deve intervenire sulle aree. Stiamo predisponendo poi anche una campagna con il collega Oddone, che è una campagna di informazione su quelle che sono la contraffazione, ci che si nasconde dietro al mercato della contraffazione e le sanzioni previste per chi acquista la contraffazione e dicevo di definire un modulo con la Questura, perché allo stato è previsto che, del mercato, diciamo quello dell'Acquario si occupi la Guardia di Finanza, cioè noi in teoria non dovremmo neanche intervenire rispetto a queste che sono le regole fornite dalla Questura.

Noi interveniamo a Turati, sostanzialmente in Piazza Raibetta, ma qualora per il numero delle persone non fosse sufficiente la pattuglia che interviene e gli uomini che sono a disposizione del primo distretto sono quello che sono, occorre contattare le Forze dell'Ordine perché vengano in ausilio e spesso, perché sono impegnate e quindi la crisi di risorse non attiene soltanto al Comune o alla Polizia Municipale, quindi non perché non vogliono intervenire, perché sono assolutamente consapevoli della serietà del problema, ma spesso viene detto che sono impegnati in altri interventi, per cui alla fine la Polizia Municipale c'è, ma c'è con un numero di

uomini che è un numero elevato, perché vi ho detto i numeri di interventi che sono stati fatti, ma evidentemente non sufficienti...”

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FIORINI

“volentieri approfondirò anche in un colloquio a tu per tu, evidentemente su...”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Consigliere Gioia capisco, però cerchiamo di non interrompere e ci sarà modo di fare una domanda successivamente.

Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Ecco, i percorsi turistici che sono stati posti in essere, questo era un intervento che aveva fatto il consigliere Villa, sono interventi che sono volti ad avere una connessione tra l’area del porto antico e il resto del centro storico, cioè fare quello che succede in molte città di Europa, partendo dall’area dove ci sono indubbiamente più afflussi, perché abbiamo parlato di 25 mila visitatori nell’ultimo weekend, riuscire a fare dei percorsi che riescano a coprire anche le altre zone del centro storico.

Sempre il consigliere Villa aveva parlato dei NAC, i NAC non sono stati aboliti, abbiamo unito due unità, qui è presente Brusasco del nucleo commercio, noi prima avevamo un nucleo commercio e un nucleo antiabusivismo commerciale. I NAC esistono, il nucleo commercio continua a lavorare, come è successo, ma è successo anche per diversi altri uffici sia nell’ambito della municipale, sia nell’ambito del resto del Comune e chi ha un minimo di esperienza nell’organizzazione comunale lo sa, sono stati uniti i due uffici sotto un’unica posizione organizzativa, perché voi sapete che noi per arrivare ad una razionalizzazione abbiamo fatto questo rispetto a tantissimi altri settori, ai CIVIC, alla cultura, sono le posizioni organizzative di uffici che apparivano l’una anche soltanto una parziale duplicazione dell’altro e li abbiamo riuniti.

Una parola anche per quanto riguarda il tema della prostituzione. Per quanto riguarda il tema della prostituzione, noi abbiamo completato un monitoraggio che ha fatto la Polizia Municipale unitamente alla Polizia di Stato vicolo per vicolo, che è terminato diciamo quando c’è stato il cambiamento di Questore. A questo punto abbiamo già discusso con il nuovo Questore, che ha anche contattato la Procura della Repubblica per delle azioni, che ovviamente non sto qui a spiegare, perché non possono essere rese note prima di avere il loro svolgimento, per i quali le tempistiche non sono bibliche, ecco da questo punto di vista abbiamo a questo punto sufficiente materiale.

De Benedictis aveva parlato dei giri turistici. A De Benedictis verrà chiesto se frequento sempre la zona della Maddalena con i miei figli, sì, ho i miei appunti, mi aveva fatto una domanda ed io rispondo.

La consigliera Lauro mi aveva posto un’ulteriore problematica...”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Scusi Assessore, è una mozione di ordine?”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FIORINI

“La consigliera Lauro tra le altre cose aveva sollevato il tema dei minimarket, del mercato dei Turati, poi mi aveva parlato dei posteggiatori abusivi, sui quali anche recentemente sono state poste in essere diverse operazioni, una ad esempio era in corso mentre io stavo arrivando qui in Commissione, sono passata da lì tornando dal Matitone e quindi su tutti questi temi noi cerchiamo di intervenire e sono problematiche che sono molto radicate e che secondo noi proprio da un intervento costante e puntuale nel tempo, riceveranno un taglio di un certo tipo.

Chiederò a Brusasco di rispondere sempre alla consigliera Lauro, che aveva sollevato il problema dei fruttivendoli che espongono la frutta e la verdura sui marciapiedi e della segnalazione in questo senso, magari finisco io, poi lascerei su questo specifico punto.

Il consigliere Balleari mi aveva sottolineato la necessità di azioni di disturbo, cioè di consapevolezza che alcune tematiche sono molto radicate, ma di continuare con le azioni di disturbo. Sicuramente, è quello che noi stiamo cercando di fare, cioè non c'è giorno in cui non cerchiamo di farci venire un'idea per azioni di disturbo su attività illegali o comunque su attività che portano degrado.

Una precisazione, per quanto riguarda la desertificazione della Maddalena, il consigliere Balleari aveva detto che era una conseguenza del fatto che fossero stati portati gli uffici al Matitone, è una cosa che ho sempre pensato anche io, in realtà andando ad analizzare i dati, sono andata a vedere e al Matitone sono confluiti ben pochi uffici provenienti da Palazzo Tursi, ma sono conferiti la Polizia Municipale che era a Pammatone, sono confluiti i servizi sociali che erano in Via Ilva, diversi uffici del patrimonio che avevano altra sede, per cui da Tursi pare che non siano andati via più di un centinaio di persone, per cui pare che questo legame tra trasferimento degli uffici di Tursi e la Maddalena, diciamo non abbia fondamento dal punto di vista numerico, questo lo dico perché è un approfondimento che avevo fatto cercando di capire anche come reinsediare all'interno della Maddalena determinate attività. Ovviamente anche alla Maddalena abbiamo il discorso dei turni, delle pattuglie, del coordinamento, del lavoro sui locali e del fatto che stiamo lavorando su un paio di posti per revocare definitivamente le autorizzazioni e lo stesso anche dall'altra parte del centro storico, quindi il tema è questo.

Devo dire con tutta franchezza che non mi ero appuntata la domanda della consigliera Nicoletta e quindi adesso non me la ricordo più. Il consigliere Musso aveva parlato di Piazza Raibetta su cui io ho risposto, sulle chiusure, sui controlli sugli affitti ...direi più o meno che sicuramente manca qualcosa, chiederei magari a Brusasco di completare se ben ricorda la domanda alla consigliera Lauro e poi lascerei la parola al collega Oddone”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Benissimo.
Prego”.

BRUSASCO (COMANDANTE PM COMMERCIO)

“Se vuole una ragione rapida, si possono mettere la merce fuori dal negozio, è un’autorizzazione normalissima di occupazione suolo, qualora escano fuori dallo spazio e la domanda che aveva fatto lei era legata alla questione dell’inquinamento, dell’igiene, possono farlo, perché l’ASL aveva dato in passato parere favorevole, perché non volevo tornare tanto indietro, ma tutto nasce venticinque anni fa, Assessore al Commercio Simonini, la Signora Simonini, i pollivendoli e i macellai vendevano la cacciagione, la mettevano fuori con la pelle e tutto e allora avevano fatto questa ordinanza, facendo questa ordinanza ci ricadeva dentro anche la frutta e verdura, per cui nacquero i problemi.

Successivamente venne fatta una richiesta specifica alla ASL e allora possono metterlo fuori non ci sono problemi di igiene, l’unico momento in cui non possono mettere fuori la merce, è soltanto quando a causa di sforamenti di limiti di ozono o quanto altro, vengono presi dei provvedimenti che riguardano la circolazione e allora soltanto in questi casi non può essere messa frutta e verdura o altre cose esternamente all’attività”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Prendiamo atto della risposta tecnica, ci sarà modo poi di fare ...
Assessore Oddone, prego”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie Presidente.

Come è stato detto dall’assessore Fiorini precedentemente e anche dai nostri ospiti, noi stiamo vivendo un contesto normativo particolarmente difficile per quel che riguarda la possibilità di intervenire efficacemente nel Governo del territorio. Vorrei ringraziare particolarmente Fanfani, che ha esplicitato questo fatto che nel corso delle nostre molteplici e lunghe discussioni, la difficoltà di riuscire a intervenire efficacemente rispettando la legge e quindi avendo anche la possibilità poi di non essere contraddetti ad esempio in sede di TAR è un qualcosa che ci fa muovere con particolare cautela, perché i provvedimenti possono essere duraturi ed efficaci, quindi mi fa piacere che questo dialogo porti anche ad una consapevolezza da ambe le parti, noi acquisiamo i problemi e loro vengono resi partecipi delle difficoltà anche che abbiamo.

Ora, questo si è visto ad esempio per quel che riguarda il provvedimento sul regolamento sale slot, in cui siamo intervenuti primi in Italia con un voto a maggioranza, giusto per ricordare con la partecipazione del Movimento Cinque Stelle, laddove invece il resto dell’Opposizione si è astenuta, laddove siamo intervenuti rischiando anche qualcosina, ma ad oggi il TAR ci ha dato ragione.

Stiamo lavorando per quel che riguarda il commercio e non vale solo per il centro storico, ma ha un’attinenza immediata o molto rapida per alcune zone del

centro storico ai patti di area, molto rapidamente i patti di area cosa sono? Sono uno strumento che consentirà di andare sostanzialmente in deroga alle liberalizzazioni commerciali, stabilendo all'interno di un territorio delimitato, che noi vediamo come il territorio che a Genova rappresenta sostanzialmente un CIV, perché è anche un perimetro riconosciuto, formalmente riconosciuto, andare a costruire insieme a tutti i soggetti che sono interessati, partendo dalla Prefettura, lavorando con la Questura e quindi sugli aspetti di sicurezza, con le associazioni di categoria, con la Camera di Commercio per costruire appunto quel mix merceologico che in determinate zone si ritiene necessario, quindi andando ad individuare in particolar modo quelle tipologie di commercio che diciamo sono già inflazionate e quindi non è il caso che malgrado le liberalizzazioni che consentirebbero di aprire qualsiasi cosa ovunque, è utile circoscrivere, contestualmente affrontare una questione molto delicata, anche questa su tutto il territorio cittadino, direi quasi su tutto il territorio nazionale, che è quello del caro affitti.

Noi abbiamo appena registrato un successo per quel che riguarda un caso specifico in Via XX Settembre H&M su cui la nostra mediazione ha consentito di arrivare ad una sintesi che salvaguardi sessantaquattro posti di lavoro, però questo è un problema naturalmente molto ampio, allora all'interno dei patti di area c'è la possibilità, entrando da parte dei proprietari pubblici e privati, di calmierare sostanzialmente per attrarre attività economiche.

Questo è il piano di lavoro che stiamo seguendo, in particolar modo o meglio in sequenza su tre aree, la prima, per una questione di criticità generale e anche di interesse complessivo, anche interesse turistico, quantomeno le due che sono contestualmente da attivare, è Prè e Maddalena.

Siamo abbastanza avanti da questo punto di vista, anche qui stiamo cercando di costruire bene questo strumento, che non è ancora stato testato da nessuna parte, perché la normativa regionale è del 2013 e salvo un esempio importante, ma non perfettamente calzante, che è quello di Chiavari, stiamo cercando di metterlo su in modo che i ricorsi che eventualmente arrivassero, siano affrontabili come abbiamo fatto per il regolamento slot e quindi da qui possiamo uscirne indenni, in modo da poi replicare successivamente sull'intero territorio, perché come diceva giustamente la Presidente Vallarino, il problema da un lato è un problema di sicurezza, dall'altro è proprio quello di desertificazione, cioè il fatto che ieri che è stato un successo notevole per la città di Genova, che ieri in Maddalena ci fossero pochissime persone, è dovuto anche al fatto che ci sono sostanzialmente pochissime saracinesche alzate.

Noi dobbiamo lavorare intensamente su quelle zone, venivano definite zone buie e rende esattamente la idea, in cui il combinato disposto di attivazione economica e noi su queste due aree grazie a dei residui della Legge 266, la Legge Bersani possiamo anche investire qualche euro, sostanzialmente sostituendoci in piccolo, naturalmente con dei bandi alle banche che non prestano, che non fanno quello che dovrebbero prestare a questo tipo di attività, dall'altro naturalmente la questione della sicurezza e la questione dell'accessibilità complessiva.

Credo che, anche la questione della prostituzione, che come io uso dire da tempo non è una questione di costume, non è un fatto che ci riporta De Andrè o altro, ma è un problema perché rende impermeabile quella zona della città ed è volutamente resa impermeabile da chi gestisce queste attività.

Credo che su questo dovremmo essere molto, molto, molto pesanti, insieme naturalmente a chi ha gli strumenti per farlo, perché l'individuazione di chi affitta per

la prostituzione, quindi sostanzialmente il favoreggiamento, è un qualcosa che a mio avviso va affrontato di petto, così come la questione sulla contraffazione e lo diceva Elena Fiorini, noi stiamo lavorando, credo che siamo a questo punto abbastanza in dirittura di arrivo, per promuovere insieme alle associazioni di categoria, ai CIV che so essere molto sensibili da questo punto di vista, una campagna di sensibilizzazione che descriva proprio quali sono, da un lato quali sono i rischi per un acquirente di merce contraffatta, dall'altro anche quali sono le conseguenze dell'acquisto di merce contraffatta sull'economia cittadina e nazionale più in genere, naturalmente legandolo alla questione anche delle sanzioni che esistono e che quantomeno dopo una certa fase di informazione e sensibilizzazione vanno sicuramente applicate.

Credo che questo sia molto importante, perché laddove si riesce a diminuire sostanzialmente la domanda, ad un certo punto si prosciuga anche l'offerta.

Credo che questo sia un elemento molto, molto importante, dobbiamo farlo presso i genovesi, quindi sui mercati, dobbiamo farlo tanto per dire presso il Galeone, dobbiamo farlo presso i genovesi, ma anche presso i turisti, perché poi sostanzialmente molto di quanto viene scambiato in quelle zone passa dai illegali, dai contraffattori o da spacciatori di contraffatto a turisti e su questo io mi sto confrontando anche con i miei colleghi al commercio, in giro per l'Italia e non è una questione semplice, perché ad esempio anche la mia collega di Venezia dice che su questo hanno delle problematiche non indifferenti per essere in grado di essere appunto efficaci.

Credo che con questo combinato disposto con l'attrattività che la città dimostra, con i percorsi per crocieristi che abbiamo costruito insieme all'assessore Sibilla che oggi non c'è, ma è parte importante di questo discorso per far entrare, per sospingere e attrarre queste masse importanti di turisti che arrivano per una giornata dentro le nostre zone meno conosciute, ma non meno belle, non con meno potenziale, sia qualcosa di estremamente importante, quindi mettere insieme questi elementi per provare assolutamente, laddove vi sono già delle tendenze positive, a rafforzarle e dove invece, come nel caso della Maddalena in modo molto esplicito va proprio invertita la tendenza, provare a metterci anche quella massa critica necessaria ad ottenere questo risultato”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie Assessore.

Darei adesso la parola al Presidente Leoncini, al quale era stata rivolta forse qualche domanda, che comunque vorrebbe fare delle precisazioni su quello che è stato detto”.

LEONCINI (PRESIDENTE MUNICIPIO EST)

“Solo alcune sollecitazioni e osservazioni, poi in realtà qualche domanda mi era stata anche rivolta, ma essendo passato, per esempio il consigliere De Pietro mi aveva sollevato la questione delle ...in porto che poco in realtà attiene, ma è comunque un problema di sicurezza e mi impegno poi di fornire tutta la documentazione, perché oggi non mi è stata ridata per questo secondo incontro.

Alcune sollecitazioni, in realtà penso che la Commissione di oggi e le audizioni che sono state fatte oggi, dimostrino una grande maturità della cittadinanza e anche una vivacità di tutto il tessuto sociale nel centro storico, siano comitati, associazioni o anche un tessuto fatto di imprese, un tessuto commerciale. Si sono viste le modalità con cui i cittadini hanno espresso pure un malessere che è assolutamente serio, che è molto forte, però sono modalità molto costruttive, molto serie, molto positive.

Questo sicuramente, perché i cittadini vedono uno sforzo che va nella direzione giusta, però credo anche che, al di là del giusto riconoscimento degli sforzi che vengono fatti da tutte le possibili articolazioni dell'Amministrazione, c'è anche una pazienza, una compostezza da parte della cittadinanza che bisogna evitare di dissipare, cioè non bisogna far perdere la pazienza a tutti questi soggetti.

Volevo solo sottolineare alcune cose che abbiamo detto, perché poi l'altra volta ho avuto modo di fare una ricognizione non dico amplissima, ma insomma abbastanza ampia sui problemi del Centro Est, che in realtà si diceva in premessa parliamo di centro storico, poi in un'altra vita parliamo anche di altre aree, perché per esempio il Lagaccio è un'area dove i problemi di criminalità ci sono e come, solo che la criminalità è talmente ben insediata, è talmente ben integrata nel tessuto sociale, che nessuno dice nulla, eppure i problemi di criminalità ce li abbiamo, perché è un'area che ha criticità sociali per certi aspetti non minori di quelli del centro storico.

Sulle questioni del centro storico, intanto io ricordo ancora una volta che abbiamo un problema enorme sull'alcool e dobbiamo tenere altissima l'attenzione e cioè sì che c'è un ritorno anche ad altre sostanze, penso all'eroina, ma l'alcool è ormai la droga che in questo momento crea più problemi, almeno per quello che vediamo noi, l'abuso di alcool e l'uso di alcool scomposto è quello che socialmente crea più problemi, questo dobbiamo ricordarcelo sempre.

In questo senso non possiamo più comportarci come ci comportavamo fino a qualche anno fa, cioè non è che possiamo dire beh insomma tanto è l'alcool, fino a qualche anno fa avevamo anche un riflesso condizionato su problemi legati appunto alle droghe non legali, in particolare l'eroina, la cocaina, il crac e poi alcune nuove droghe, oggi abbiamo un problema grossissimo con le droghe legali e con modalità al limite della legalità di spaccio di queste droghe legali.

In questo senso accolgo molto positivamente le parole dell'assessore Fiorini, con la quale avevamo già parlato anche in precedenza, rispetto a riuscire ad approvare nei tempi più rapidi possibili un regolamento, che non risponda solo alla cosiddetta movida, ma a tutte le problematiche che attengono all'abuso di alcool. Sono due anni che ci lavoriamo, poi ci sono stati tutti gli intoppi noti, ormai noti e finalmente si è approvato il regolamento sui pubblici esercizi, a questo punto è necessario intervenire con un regolamento che, vista la fotografia della situazione possa risolvere alcuni problemi.

I tempi dobbiamo renderli più brevi possibili, perché appunto la pazienza è una bella dote, però non bisogna abusarne, quindi il regolamento deve assolutamente colpire i minimarket, ormai è un fenomeno che sta ...è vero che non sono spacciatori in termini formali, ma sono spacciatori nei fatti, cioè ormai noi sappiamo, abbiamo sotto gli occhi una realtà che non è così diversa spacciare eroina o spacciare vodka a 5 Euro la bottiglia, dobbiamo saperlo, perché comunque gli effetti anche sul fisico delle persone non sono poi così diversi. Non vorrei sembrare provocatorio, ma eroina e cocaina buona forse fanno quasi meno male che questa spazzatura che buttano nel corpo dei nostri ragazzi, quindi dobbiamo

trovare una modalità di intervento adeguata, quindi dobbiamo intervenire sui minimarket, senza nessun moralismo, ma sapendo che lì c'è una criticità molto forte e la legge nazionale purtroppo non ci aiuta, dobbiamo farlo lo stesso. Abbiamo poi il problema dei locali critici, noi ci siamo confrontati ancora recentemente con il Questore, il Questore si è impegnato e alcuni risultati si sono iniziati a vedere già con il precedente Questore, andare avanti sulla questione dei locali, anche qui ci sono a volte una decina di bar esagerando in centro storico che creano più problemi quei bar e quello che gli orbita intorno che mille altre. Noi tutti, io per primo, tante volte facciamo tanti discorsi, ma ci sono tre o quattro...alla Maddalena ne contavamo adesso che saranno tre, però tre o quattro che vanno chiusi.

Questo ovviamente non attiene solo il Comune, attiene anche la Prefettura, attiene anche la Questura e possibilmente vanno chiusi subito, perché se no poi le estati sono tutte uguali, cioè fra qualche mese riparte l'estate e la gente che oggi sta un po' più dentro quei locali si riversa in strada, perché con 32 gradi meteorologici l'alcool crea degli effetti ancora peggiori e succedono cose magari non gravissime, ma sufficientemente gravi da provocare un disturbo alla cittadinanza significativo. Per cui ci troviamo in agosto, magari gente che dopo un anno di cassa integrazione non può andare in ferie e si deve pure beccare le risse degli ubriacconi, le bottiglie spaccate e poi intorno c'è tutto, cioè l'alcool diventa un fil rouge, perché il cliente della prostituzione si ubriaca e va nel locale, lo spacciatore, cioè diventa un elemento di coesione per quella roba lì, cioè per quelle aree di disagio, delinquenza, marginalità, quindi bisogna secondo me provare ad intervenire rapidamente su alcuni minimarket e alcuni locali.

Più riusciamo ad andare in profondità e meglio è, se no apprezzo anche il ragionamento che è stato fatto in precedenza sulle ordinanze, che sappiamo tutti che sono uno strumento assolutamente emergenziale, del quale non si può abusare, ma un uso modico delle ordinanze credo che sia corretto. In questo senso mi sembra positivo che si troni ad un'ordinanza, almeno per alcuni mesi, anche qui nelle fasi più critiche, penso per l'estate, per l'area di Pre' e poi credo che se non riusciamo a risolvere nel giro di poco tempo il problema per tre, quattro locali che dicevamo prima sulla Maddalena, tanto più se non riusciamo a risolverli, io credo che per il periodo estivo sia necessario intervenire anche qui con ordinanza, sempre legata all'abuso di alcool anche sulla Maddalena.

Sul problema della prostituzione, sottolineo soltanto quello che diceva l'assessore Oddone e lo condivido in pieno, anche qui mi pare ci sia un impegno della Prefettura, della Magistratura, della Questura per andare avanti nel sanzionare, come in parte si è già provato a fare sugli immobili affittati alle centrali della contraffazione e provare a sanzionare anche chi affitta gli immobili alle centrali delle prostituzioni, è una cosa che questa che è molto che si dice, per ora si è visto poco, mi auguro che il più rapidamente possibile si vada in questa direzione.

Prima di dire ancora una cosa faccio una premessa, è chiaro che poi ci vogliono tutte le altre cose, cioè io lo do per scontato, cioè che non parlo dei patti di area per il commercio, dello sviluppo nel suo complesso, del turismo, della cultura, dell'animazione sociale perché ritengo che siano meno importanti, ma li do per scontate, perché sappiamo tutti che per fare un intervento di lotta alla criminalità e a forme variegata di becera illegalità, bisogna fare un intervento il più possibile ampio e il tassello fondamentale è lo sviluppo economico sociale, ma siccome lo do per scontato che qualunque persona di buon senso sa che questo è fondamentale, allora mi concentro sugli aspetti più repressivi.

Ultima questione e concluso, è la questione che forse è più controversa, la questione di Turati. Io sulla questione di Turati anche qui auspicherei e poi però spiego perché, la possibilità, anche se vedo molti sforzi in questa direzione, di un intervento più netto, più forte, perché indubbiamente quella roba lì non è tollerabile, non è accettabile. Ci ho pensato molte volte, so anche che ci sono tantissimi poveri cristi che vanno lì, ma mi rendo conto che il modello sociale che dobbiamo mettere in campo non è quello di accettare di buon grado il degrado, ma dovrebbe essere quello di includere socialmente, per cui a questi poveri cristi dovremmo proporgli una possibilità di inclusione sociale e di sviluppo, accetto che tu in qualche modo vivacchi in un'area di degrado e di povertà e crei anche un problema rispetto allo sviluppo, proprio rispetto a quello che ti sta intorno, però c'è un problema e dovremo prima o poi ragionarci, anche se è impopolare, però dovremo ragionarci.

Siccome ultimamente abbiamo verificato finalmente che gli interventi e penso che il responsabile del primo distretto ... me lo possa confermare, è stato fatto un grande sforzo repressivo, forse bisognerebbe farlo ancora più deciso, lo dicevo prima, però è vero che Polizia, Carabinieri e Vigili Urbani sono andati spessissimo, allora quel fenomeno lì non si riesce secondo me del tutto a rimuovere, soltanto con interventi di tipo repressivo e ho detto in premessa che non c'è nessuna soggezione culturale rispetto a quel fenomeno, perché penso che quel fenomeno non sia degno neanche per chi lo fa, è chiaro, però credo che delle alternative andrebbero trovate, che non possono essere prendere quella cosa e spostarla da un'altra parte, ma che bisognerebbe trovare delle aree, probabilmente delle forme anche di baratto, di commercio controllato, probabilmente controllato e quindi conforme di inclusione legale, con un controllo che dovrebbe essere fatto dalla Pubblica Amministrazione e magari da soggetti del terzo settore, perché ho l'impressione che tu più di tanto non puoi neanche bastonare, perché non hai un'alternativa da proporre.

Se noi avessimo un'alternativa da proporre e quindi potremo rimuovere il problema della disperazione, potremmo anche fare un intervento più netto, ancora più netto, cioè io posso dirti guarda tu devi andare lì, perché quella è la via lecita, è la via che è socialmente accettabile e ti permette anche di costruire il tuo micro reddito in maniera degna.

Per cui, nel momento in cui ti dico vai lì, vai lì e vai in quei due, tre posti, dove magari non ci sei solo tu che sei un disperato, ma c'è anche qualcuno che decide di vendere immobili della nonna, io posso fare un intervento molto più netto, perché a quel punto ti ho proposto un'alternativa legale e socialmente degna e controllata, finora questo è complicato farlo.

So che è un tema difficile, però se vogliamo debellare quello sconcio di mercatino, secondo me dobbiamo reprimere in maniera più forte, ma anche costruire un'alternativa degna.

Grazie”.

DE PIETRO – PRESIDENTE

“Grazie Presidente Leoncini.

Iniziamo una seconda fase di dibattito, do la parola alla consigliera Lauro.

Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie.

Sono assolutamente d'accordo che la sicurezza non è soltanto il centro storico...”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Consigliera, scusi, l'Assessore è dovuto andare un attimo via, possiamo interrompere un secondo solo, se deve fare una domanda che magari deve ascoltare l'Assessore. Prego”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Potremo approfondire un attimo il concetto di baratto che accennava poco fa, perché non lo avevo capito bene, semplicemente questo”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Eventualmente può porre una domanda.

È arrivato, prego consigliera Lauro, grazie mille della cortesia.

LAURO (P.D.L.)

“Ha ragione il consigliere Balleari, non è stato molto chiaro Leoncini, però poi ce lo spiegherà meglio.

Sono assolutamente d'accordo che sicurezza Centro Est, ora si parla soprattutto di sicurezza centro storico e noi sappiamo che comunque il Presidente Leoncini mi ascolta spesso e gentilmente mi aiuta nel mettere in evidenza anche e non soltanto il centro storico, ma determinate cose come la Polizia al Lagaccio, come Corso Carbonara che sta diventando il muro dello spaccio, nei buchi si mettono le droghe eccetera, ma diciamo che poco per volta l'importante è iniziare l'informazione e poi cercare di presidiare il territorio, nonostante sia magari in zone più privilegiate rispetto al Comune.

Sono molto contenta che, l'assessore Oddone ha parlato di patti di area, perché direi che è la chiave di volta, Assessore, il patto di area, facendo la deroga sulla liberalizzazione, usando questo suo strumento, si può arrivare veramente a dare della legalità al territorio, quindi io ho capito che da parte sua questo è stato recepito, purtroppo l'assessore Fiorini non mi ha dimostrato altrettanto, perché è vero ho sorriso, Assessore e lei mi ha sgridato, però è vero che, la vostra Giunta non fa proclami, però non fa niente, neanche proclami, soprattutto direi il suo assessorato, perché non mi risulta neanche una delibera e prego i signori Consiglieri di aiutarmi a ricordare, una delibera votata in aula per migliorare la sicurezza di questa città.

Sicuramente lei li ha fatti oggi i proclami, oggi ho sentito tanti proclami, di solito rimane nel leggere fogli che le danno gli uffici, però direi che in questo momento l'assessore Oddone e anche l'Assessore alla Cultura Sibilla che ha iniziato

un certo percorso, aprendo determinate zone della città, le stanno dando una mano per completare questo famoso giro.

Sono passati quasi due anni, lei aveva il coltello dalla parte del manico già da prima quando si parlava al Campasso di questi problemi, dell'alcool eccetera. Noi speriamo veramente di arrivare ad una conclusione, allo strumento, perché di patti di area hanno sentito parlare dall'assessore Oddone e non da lei, perché quando lei è intervenuta, Assessore, ha parlato ahimè ci sono le liberalizzazioni, quindi io le aspetto, aspetto veramente questo tramite per riuscire a mettere determinati paletti alla vendita di alcolici.

Per quanto riguarda gentilmente la pulizia, mi ha risposto per la frutta e la verdura, il problema è conosciuto, io la ringrazio che me lo ha ricordato, lo abbiamo già approfondito, però qui è un problema politico, io ho scritto all'assessore Oddone e aspetto quando potrà, spero presto rispondermi per iscritto su questo, perché io credo che questa sia una posizione politica della Giunta nel rispetto del regolamento municipale, ossia riuscire a trovare una soluzione adatta a fare in modo che il commercio non sia per molti solo in salita e per alcuni in discesa.

Su questo sono stata chiara già nel mio intervento dell'altra volta, nella lettera che ho mandato all'Assessore, ma avevo capito una intenzione dell'Assessore nel venire incontro proprio nella legalità ai fruttivendoli dei mercati proprio in questo senso, quindi forse non ho capito bene, non credo che voglia rimanere alla legge di venticinque anni fa, perché comunque è cambiato molto.

Spero veramente che si trovi una soluzione per impedire che in determinati marciapiedi venga, anche se si paga il suolo pubblica, moltiplicato, diviso il passaggio mettendo frutta e verdura o funghi, come ho visto camminare i vermi, perché i funghi alla luce, non è soltanto lo smog, ma anche la luce e il sole può deteriorare, come dice l'ASL la merce.

Il territorio si lamenta di determinate posizioni, posizioni politiche, perché la Polizia Municipale e ne parleremo domani, fa quello che può secondo anche la riorganizzazione politica che l'Assessore ha fatto, fa quello che può e soprattutto fa quello che gli dice di fare l'Assessore o il Sindaco per esso, però si lamenta perché purtroppo la gente vede, la gente è sanzionata per esempio per lavagnette che pubblicizzano il menù fuori dai ristoranti, perché magari non hanno il permesso, quindi giustamente secondo le regole si sanzionano, però non si sanzionano da altre persone che, con piccole scatolette si siedono e vendono sigarette e quanto altro.

Ci sono carrelli vuoti fuori dai supermercati proprio per ricevere i vuoti della vodka non a 5 Euro ahimè, purtroppo i miei figli mi dicono che ormai siamo arrivati alla vendita del litro a 3 Euro, siamo arrivati in certe zone a vendere i chiupiti ad una cifra irrisoria, mai come comunque un litro a 3 Euro e questi supermercati mettono i carrelli fuori dove si può depositare direttamente il vuoto, quindi un servizio all'assessore Garotta, però direi che è un servizio pessimo che facciamo alla città e al degrado, che giustamente il rappresentante del CIV che ringrazio, Signora Mussin, ha detto che abbiamo accolto però nel degrado. Nel centro storico a proposito di degrado e di sporcizia e di tutto quello che non va, che è sotto gli occhi di tutti, molte serrande, negozi magari chiusi, commercialmente non sono più affittati, però scassati che portano sporcizia, che portano brutto. Penso che il Comune possa intimare ai proprietari a mettere ordine su questo, perché altri sono pericolanti, possono anche essere pericolose, sono piccoli tasselli che il territorio ci segnala e che noi siamo obbligati ad ascoltare, perché sono i campanelli che ci aiutano a migliorare e così le affissioni, io non sento mai purtroppo parlare di multare le

affissioni illegali, eppure ne abbiamo parlato, c'è nel regolamento, quando c'è scritto chi lo ha fatto e lo leggiamo ovunque, si fa finta di niente, ma non da parte della Polizia Municipale, assolutamente, ma da parte della politica di questo Comune, da parte di Marco Doria, da parte dell'assessore Fiorini, che non fa multare i centri sociali e chiunque firma volantini abusivi spiaccicati e incollati su cassonetti, su muri eccetera e questo non lo neghi perché è così! È così perché il territorio lo dice, lo vediamo noi e lo sappiamo Assessore e non mi interrompa.

I parcheggiatori. I parcheggiatori purtroppo ci sono, l'assessore Fiorini purtroppo non conosce le regole di aula e continua ad interrompere quando attaccata politicamente, purtroppo Assessore questi sono attacchi politici, se li deve prendere, lei prende uno stipendio per sedere lì, per prendere delle decisioni, io sono all'opposizione e le dico quello che non va e sembra che tutelare la legalità e chi paga le tasse è il mio dovere, forse non è il suo, è evidente abbiamo visioni molto contrastanti sulla legalità, molto contrastanti.

Parcheggiatori. Sicuramente è stato messo in evidenza, però purtroppo io ne conto sempre tantissimi, ovunque i parcheggiatori abusivi dove ci sono i motorini, io lo so che la Polizia Municipale e ne parleremo domani, non sa cosa fare, però ci vuole anche lì forse qualcosa, l'Assessore non ce lo ha voluto dire, che si è visto in segreto con la Questura e non ci vuole dire quello che...

Credo che quest'aula deve ricevere le decisioni che la politica prende con la Questura in segreto, oppure stia zitta, non dica che è andata dal Questore, ma in quest'aula non lo posso dire, stia zitta, perché se lei dice una cosa del genere, io da amministratore in democrazia voglio sapere cosa le ha detto il Questore e questa è la mia domanda, che cosa le ha detto e che cosa avete deciso con il Questore per tutelare la legalità".

DE PIETRO - PRESIDENTE

"Grazie consigliera Lauro, anche per la precisione dei dieci minuti e inviterei, inutile dirlo, tutti i Consiglieri a essere il più corti possibile, perché con quello che c'è in lista, rischiamo di non riuscire a concludere anche oggi con le risposte.

La parola al consigliere De Benedictis. Grazie".

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

"Grazie Presidente.

Assessore Fiorini prendo nota della sua puntualizzazione, che circola tranquillamente alla Maddalena, io sono certo che lei potrà andare tranquillamente dalle nove di mattina alle sette di sera, dopodiché tanto tranquilla non si può essere.

Il Presidente Leoncini ha fatto un'esposizione direi perfetta della situazione, questo deve fare riflettere, il che vuol dire che ora basta con le parole, bisogna agire e i fatti sono davanti a tutti, quindi in tutti questi anni si è sentito sempre parlare di tante belle cose, di tanti bei progetti, di tante belle idee, però poi andando nel concreto ben poco si riesce a fare e mi auguro che da adesso si possa fare qualcosa per il nostro centro storico.

Prendendo lo spunto da queste note dei vari CIV, parlo della Maddalena, così almeno rimango nella zona tanto per essere più vicino alla realtà, l'assessore Oddone ad un certo punto ha parlato di invertire la tendenza, assessore Fiorini vuol dire che qualcosa c'è che non va, perché qui si può tranquillamente evincere, dove il

Presidente del CIV chiede di riportare il quartiere in condizione di vivibilità accettabile, il che vuol dire che in questo momento non lo è, si parla che permangono zone di fortissimi problemi di vivibilità e di ordine pubblico, di sfruttamento della prostituzione, spaccio di stupefacenti, reati connessi allo spaccio e l'abuso di alcool come un po' tutti i Presidenti di CIV lamentano questa situazione.

Direi che bisognerebbe partire proprio per i nostri giovani, per il futuro dei nostri giovani, a risolvere il problema dell'alcool, è un problema gravissimo che va affrontato, ma proprio come si dice di brutto, non solamente a parole, ma con i fatti, ecco io chiedo questo Assessore! Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Molte grazie consigliere De Benedictis.
Consigliere Musso, prego”.

MUSSO V. (LISTA MUSSO)

“Grazie Presidente.

Vorrei cercare di evitare, se ci riesco, di cadere in quelle che sono alcune dinamiche di quest'aula, talvolta queste contrapposizioni talora fini a se stesse, ma al tempo stesso vorrei cercare di evitare che questo insieme di buone intenzioni che sono emerse da molti interventi nella scorsa e anche in questa riunione, alla fine diventino semplicemente un muro di parole rispetto al quale noi non riusciamo a fare breccia.

Farò un intervento breve, perché in realtà l'intervento principale per il mio gruppo lo svolgerà il Capogruppo Salemi che parlerà subito dopo di me, ma volevo comunque intervenire anche io, perché nella precedente riunione, lo ricorderanno gli Assessori, io avevo posto tutta una serie di questioni molto tecniche e molto concrete, proprio per cercare di evitare da un lato le buone intenzioni di cui sono lastricate come è noto le strade dell'inferno e dall'altro le contrapposizioni anche polemiche eccetera che mi sembra non portino grandi soluzioni e soltanto episodicamente su alcune di queste ho avuto degli scampoli di risposte, ma più che delle risposte ho avuto degli echi, cioè un ribadire da parte dell'Amministrazione che questi sono problemi, ma non realmente delle prospettive di soluzione.

Accenno, ma senza pretese di esaustività, il tema dell'alcool e delle restrizioni che non si riescono a dare, che poi è quello lì il problema della movida, quello vero, quello e un po' il rumore, che peraltro sarebbe molto meno se non fosse esacerbato dalle condizioni delle persone che stanno lì.

Rispetto a questo, l'altra volta avevamo parlato, avevamo portato l'ordinanza di Parma, ne avevamo discusso, avevamo chiesto in quale misura potesse essere applicabile, abbiamo chiesto quali concrete restrizioni possono essere fatte per quanto riguarda lo spaccio, perché così lo chiamerei, da parte dei cosiddetti minimarket, cioè io ho un po' la sensazione che sulle regole ci sia una sorta di tra virgolette, perdonatemi, di doppia morale, cioè che alla fine le regole sono severe soltanto per chi le rispetta, mentre invece chi le infrange non ci possiamo fare niente e alla fine alziamo bandiera bianca.

Questo crea davvero una divergenza fra quei, come diceva il Presidente Leoncini, quei quattro, cinque o sei bar che conosciamo tutti perfettamente, ma su cui non riusciamo a farci rispettare e magari quegli altri “n” esercizi commerciali, a

cui poniamo tutta una serie di difficoltà ulteriori, come se la crisi e le altre difficoltà non gliene dessero già abbastanza, quindi questa è la prima cosa che vedrei, che è un po' un filo conduttore rispetto al quale ho avuto risposte a mio avviso solo parziali. Uno dei temi che sollevavo era il discorso di Via Turati e del chiosco di Piazza Raibetta, sul chiosco di Piazza Raibetta per esempio è stata data una buona notizia, questa la considero una buona risposta, cioè che questa famosa concessione scadrà nel 2015 e non c'è intenzione di rinnovarla, meno male, è stata mandata la disdetta, benissimo, però rispetto alla informazione che ci dava, che avete revocato la concessione, cosa di cui ero personalmente lieto, ma che la revoca è stata impugnata davanti al Giudice Amministrativa con vittoria da parte dei ricorrenti, allora questo riporta il problema su cosa diavolo avevamo scritto in quella concessione per fare vincere davanti al Tribunale Amministrativo i ricorrenti rispetto ad una situazione come quella che abbiamo descritto.

Il mercato di Via Turati, qui il problema e lo avevamo detto l'altra volta anche con i vertici della Polizia Municipale, alla fine è chiaro che, con le risorse che ci sono, che tutti sappiamo essere limitate non si riesce a far tutto, però è anche vero che non si può fare tutto con risorse limitate, non può viceversa diventare una giustificazione per tutto, cioè ad un certo momento il discrimine è la scelta di priorità ed io credo che, se si devono scegliere delle priorità non è questione Presidente Leoncini di spostare questa cosa e di metterla da un'altra parte, è questione di stabilire che ci sono due o tre luoghi nel cuore storico urbanistico, monumentale e artistico di Genova, nel cuore turistico viva a dio di Genova, quello che può realmente essere forse l'unica leva che abbiamo in mano per risollevare questa città e non stabiliamo che quella è una priorità e che lì tutte le regole devono essere rispettate e che lì non è pensabile che ci sia lo svacco, lo scempio di quel mercatino senza che nessuno si ritenga intenzionato ad intervenire, perché non ci sono abbastanza risorse, perché questa parte l'abbiamo data alla Guardia di Finanza, questa parte alla Polizia di Stato, questa l'abbiamo data noi stessi, ma non abbiamo le forze per intervenire.

Le singole motivazioni sono tutte giuste, io non vi sto attaccando personalmente sul fatto che stiate facendo il vostro dovere, ma non è pensabile che l'Amministrazione nella sede politica non dica queste sono le cose che bisogna...insomma se nessuno parcheggia in sosta selvaggia in Via XX Settembre, vuol dire che se uno lo fa ha la multa dopo trenta secondi, allora mi chiedo come mai non ci sono delle priorità su questi punti, che fanno sì che almeno alcune zone gioiello della città restino sempre pulite e sempre in ordine.

Mi viene sempre in mente a questo riguardo, quello che dichiarò non molto tempo fa il Sindaco Doria pubblicamente, dicendo non si può fare niente, parlava proprio del mercatino in Via Turati, ma generalizzando delle situazioni come questa, perché questi sono gli effetti della crisi e così diciamo tra le righe passava sono gli effetti della crisi economica, che come si sa è dovuta alle liberalizzazioni, che non è vero, ma insomma nella narrazione ci sta, che come si sa è dovuta ai Governi e non è vero neanche questo, ma anche questo ci sta.

Chiariamo allora un punto, se bisogna rispettare alcune regole che la comunità nel suo insieme si dà, proprio l'Amministrazione che ha fatto come punto di onore del proprio programma ed io lo condivido pienamente, il rispetto della legalità per tutti e a tutti i livelli, io credo che questo i cittadini abbiano il diritto di pretenderlo. Questo credo che sia poi la chiave di lettura delle varie soluzioni, che poi il consigliere Salemi svilupperà, riprendendo anche quelle che erano le nostre

proposte a suo tempo nel programma delle elezioni eccetera, abbiamo parlato di un distretto della cultura, di misure per il rilancio turistico eccetera, questo lo lascio naturalmente al consigliere Salemi, ma alla fine vendita di alcolici da regolamentare e corollario locali da regolamentare, controlli delle Forze dell'Ordine con alcune priorità indicate, fra cui quelle certamente ci sono, ce ne fosse una, sarebbe quella lì, uso dove esistono gli spazi comunali che oggi sono chiusi e in disuso, ne abbiamo parlato l'altra volta, non ripeto l'intervento, ma è una cosa su cui mi sarebbe piaciuto sentire le risposte degli Assessori, dicendo sì abbiamo "n" locali comunali in Via Pre' e intendiamo riutilizzarli in questo modo, io ho prospettato delle sinergie con l'università gestita dagli studenti, robe che si fanno in altre città di Europa, non si vede perché noi non siamo all'altezza di fare queste cose e devo dire, vorrei concludere con un appunto diciamo di particolare apprezzamento per l'intervento della Presidente Vallarino, che adesso non c'è, che in qualche modo riassumeva anche cose che avevo sentito da altri, relativamente al tema che segnalava sull'area della Maddalena, in particolare della prostituzione incontrollata eccetera, ha detto una cosa su cui io mi permetto una volta di più, l'ho fatto diverse volte in questa aula, ma adesso veramente con accenti ancora più accorati di richiamare all'Amministrazione.

La Signora Vallarino diceva: "questo livello di prostituzione presuppone una organizzazione alle spalle", me lo sono proprio appuntato sotto dettatura. Ora, io ricordo che più volte questa Amministrazione ha detto che avrebbe fatto dei controlli su questo a livello di attività di prostituzione e in particolare sui luoghi dove questa viene esercitata; allora delle due l'una o li ha annunciati e non li ha fatti e questo sarebbe molto negativo, ne converrete da parte dell'Amministrazione, oppure li ha annunciati, li ha fatti, come sarebbe lodevole e non ci ha più detto niente.

Ora, io vorrei capire nell'intervento, non voglio metterle in bocca delle cose che non ho detto, ma sembrava quasi tra le righe di leggere avete toccato delle cose che non si possono dire, allora ve lo chiedo io: avete trovato delle cose che non si possono dire? Questi controlli sono stati fatti? Di chi sono questi alloggi? Ci sono delle cose davanti alle quali qualcuno si ferma nella Polizia, nella Magistratura, nell'Amministrazione Comunale, oppure no? Li avete comunque fatti questi controlli, chi sono i proprietari di questi alloggi, si può sapere sì o no? Oppure c'è la privacy, oppure c'è qualche cos'altro? Questa è una richiesta ufficiale, lo sto facendo nella sede del Consiglio Comunale, siamo verbalizzati, mi assumo le responsabilità di quello che dico, faccio riferimento ad un intervento che è stato fatto, lo ritengo molto grave in considerazione degli impegni assunti dall'Amministrazione nel tempo e rispetto ai quali non abbiamo avuto alcun riscontro.

Su questo vorrei risposte, altrimenti procederò poi con iniziative ispettive del caso".

DE PIETRO - PRESIDENTE

"Grazie consigliere Musso.
Consigliere Salemi, come già annunciato".

SALEMI (LISTA MUSSO)

"Grazie Presidente.

Ringrazio ovviamente tutti gli auditi e gli Assessori per il confronto che sostanzialmente ci sta consentendo di continuare quel giro che stiamo facendo con Commissioni mirate sui singoli Municipi, parlando di sicurezza, ma come è ovvio, lo abbiamo scoperto non solo noi ovviamente che parliamo, ma un po' tutti, la sicurezza è fatta di mille sfaccettature, è un problema che poi tocca necessariamente tantissimi altri aspetti.

Da un lato in questi confronti e quindi anche in questo nostro confronto odierno, abbiamo da parte degli auditi delle fotografie precise in uno stato di fatto di quella che è la vita del proprio quartiere, del proprio pezzo di città con le preoccupazioni e poi alla fine richieste. Dall'altro lato, dal lato dell'Amministrazione, poi ci sono proponimenti e difesa poi di quanto fatto fino ad adesso e illustrazione di quello che è in progetto di farsi.

Ecco, mi pare che questa è la scenografia della sceneggiatura che seguiamo di volta in volta, alla fine dico che è chiaro ed evidente che e credo che siamo tutti d'accordo, si parte da problemi come l'incuria, il degrado, la cattiva manutenzione degli edifici, delle strade, la scarsa illuminazione, l'insufficiente sicurezza che si coglie, i servizi pubblici inadeguati che vengono misurati, problemi questi che normalmente dipingono una città o una parte di essa come ostile e inaccessibile, pericolosa ed è contraddittorio questo, che poi in realtà stiamo scoprendo in questi giorni, quando c'è una discreta regia o quando ci sono delle iniziative lodevoli coordinate, si scopre che i turisti in realtà non sono dentro la città né ostile, né minacciosa, né inaccettabile, né pericolosa, quindi dico questi problemi evidentemente quando si vuole, almeno per un breve lasso di tempo, sono risolvibili.

Ai problemi comunque l'Amministrazione deve per forza dare delle risposte perché deve garantire una cura del territorio, deve dare decoro a ciò che è la città, alla sicurezza, un livello di servizi essenziali e un utilizzo efficiente ovviamente delle risorse che i cittadini ci affidano, quindi questa rappresentazione diciamo così di tipo generale, poi ci porta all'oggi, cioè a quello di cui stiamo parlando oggi, perché noi quando parliamo di questo pezzo di città, quando parliamo del centro città e non a caso qualcuno sottolineava era il Centro Est, poi alla fine ci siamo messi a parlare del centro storico, in realtà ci siamo messi a parlare del cuore della città, del motore pulsante della città, di quello che è anche l'immagine al mondo di questa città, almeno in gran parte e quindi era giusto ed è giusto che il dibattito sia caldo e come è giusto voglia portare a casa qualche soluzione, non solo per chi ci è venuto a raccontare una situazione e ci ha chiesto e ha posto delle precise richieste, ma anche per il compito stesso a cui noi tutti siamo stati chiamati.

Ricordo come gruppo consiliare, lo ricordo non a me stesso ovviamente, ma lo ricordo agli Assessori, che noi abbiamo fatto più volte mozioni e interrogazione sui vari aspetti del centro storico ed in primis abbiamo sempre chiesto, sostanzialmente da sempre, chiesto un progetto unico e integrato su quello che è il centro storico di Genova.

Enrico Musso ha già ricordato che nel nostro programma per esempio c'era l'istituzione del cosiddetto distretto della cultura, sembra una parola di chissà che tipo, però per esempio questo mi fa pensare a delle segnaletica per i nostri monumenti e il nostro patrimonio artistico, culturale che abbiamo nel centro storico, che ancora adesso continuiamo a ripetere non è assolutamente né valorizzato, né individuato e sfido chiunque dei turisti a trovare ancora oggi con facilità per esempio Santa Maria di Castello, giusto per restare in tema.

Il distretto della cultura a nostro parere innescherebbe un focus ben preciso, ben più profondo e anche solido verso il territorio e verso questa valorizzazione del centro storico sotto l'aspetto del patrimonio turistico e culturale. La riqualificazione del quartiere, sto già parlando di proposta anche questa leggermente anticipate da Enrico quando parlava di affitti, io parlerei anche di edifici abbandonati o occupati e per il quale abbiamo chiesto da tempo non solo noi per dire la verità, che ci sia un serio censimento di questi edifici, non si riesce a capire, non si riesce a sapere esattamente quanti sono, indubbiamente abbiamo il centro storico più grande di Europa, però dico prima o dopo viva a dio ci dovremmo arrivare a vedere da dove partire un possibile recupero e molti dei Consiglieri presenti spesso e volentieri parlano appunto della necessità di non produrre ulteriore cemento, ma di recuperare, ma cosa recuperiamo, se non abbiamo neanche l'ordine di grandezza di questo?

È una richiesta che si aggiunge alle altre, dico sicuramente non può non farsi questo compito, non farsi questo censimento di cui si parlava.

Quando e sentivo parlare anche l'assessore Oddone che lo ha fatto più volte del favorire attività di aperture, noi parliamo di piccole e medie per attrarre e presidiare il territorio significa che ci sia la presenza di attività, qualcuno degli auditi ha parlato di poche serrande aperte, io parlerei di molte serrande chiuse, perché tra le serrande chiuse che ci sono, purtroppo c'è tutto quello che la crisi e non solo la crisi si è portato via e parlo anche di quello che era un bene da tutelare e che continuo a pensare che dobbiamo cercare di tutelare al meglio, perché sono i capifila del nostro discorso, cioè le botteghe storiche, per cui il centro storico è giustamente anche famoso, quindi una serie di attività che non possono che favorirsi nell'apertura o nella riapertura ed è chiaro che questo dico è un invito a quello che ci verrà dopo quando parleremo di bilancio, quando parleremo di tasse, più o meno tasse, perché se si vuole favorire attività, è chiaro che sempre lì dovremmo poi andare ad affrontare, non saranno tasse, ma devono essere delle agevolazioni, dovrà essere una maggiore facilità di parcheggio o di servizi che attualmente evidentemente chi volesse aprire un'attività da quelle parti, trova assolutamente inesistente e quindi non favoriscono quello che poi sarebbe appunto l'apertura delle sue attività.

Altro aspetto poi è il recupero e la valorizzazione di quanto abbiamo, non solo del patrimonio artistico culturale, dalle botteghe storiche che avevo già detto e ovviamente non posso non anche io appuntare la Vallarino, la Signora Vallarino ha parlato di alzare il tiro, sul fatto che se c'è questa percezione comunque di una criminalità estesa e non è ovviamente solo una percezione, è chiaro che il coordinamento delle Forze dell'Ordine, una riorganizzazione anche della nostra forza municipale in tal senso, è essenziale.

Indubbiamente le risorse sono quelle che sono, però il controllo post movida per esempio, dico è una delle cose che mi sembra ancora tuttora carente, quando arriva una certa ora, è lì il momento in cui probabilmente devono comparire di più delle pattuglie che controllano che gli orari di chiusura siano rispettati, che quelli che si attardano ancora nel centro storico siano ancora abbastanza sobri, non producano quegli accenni di rissa che incominciano a diventare poi problematiche di altra natura, quindi sicuramente una risposta forte è il coordinamento delle Forze dell'Ordine, ma anche in relazione alle risorse che abbiamo, mirato secondo noi a questi aspetti, controllo degli orari e così via.

L'ultimo aspetto, ma non certamente ultimo, è combattere l'incuria, la sporcizia e tutto quello che ne consegue, devo dire la verità che per quando mi è capitato, ho visto discretamente in azione le squadre AMIU e quindi abbastanza

rapidamente cercare di ripristinare non in tutte le vie un minimo di decoro, però il decoro è anche da prevenire, da predisporlo prima, quindi questa stessa attenzione che mettiamo nel post, probabilmente deve essere anche con apposite risorse dedicate, sempre nel rispetto di quello che stiamo appunto cercando di mettere al centro del nostro discorso, il fatto che questo pezzo di città è la città.

Nel parlare di un progetto di centro storico, che io penso assessore Oddone possa comprendere sicuramente i patti di area di cui parla lei, magari in una maniera un po' più integrato, con programmi, con date, con risorse certe, perché è questo il principale problema che mi pare emerge e mi scuso per il ritardo, ma vado velocemente alla conclusione, Presidente, emerge da questi nostri dibattiti, da queste nostre Commissioni, è il fatto che la percezione di chi poi vive realmente il territorio, è diversa da quella che poi cerchiamo di riportare qui in aula, non c'è esattamente la certezza che le soluzioni che noi abbiamo o che come Amministrazione abbiamo già prodotto, siano visibili.

Credo che un piano preciso, con appunto programmi, date e risorse e anche comunicato in maniera assordante, perché una delle cose che credo sia un problema di questa città e ovviamente anche di questa Amministrazione, è il fatto che la comunicazione, la comunicazione di quello che si fa è troppo sommersa, non lo noto solo io, ovviamente non c'è l'Assessore probabilmente deputata a questo, però abbiamo dei punti di raccolta anche di manifestazioni, eventi, volantini eccetera molto casuali nei bar, buttati lì in un angolo, non c'è visibilità nemmeno di quello che si fa e questo mi sembra che per il poco che abbiamo di risorse, dico mi sembra veramente assolutamente non più accettabile.

In conclusione, è chiaro che non sono problemi che si risolvono dall'oggi al domani, però credo che le risposte che ci chiedono, vogliano non più proponimenti, ma soluzioni realizzate e realizzabili, annunciate e dopo un determinato periodo anche realizzabili.

Credo che questo sia il modo giusto per realmente conferire a noi stessi ed è anche il motivo per cui siamo qua, perché noi non siamo solo dei fotografi di una realtà, ma siamo anche coloro che insieme a chi ce li rappresenta di persona, cerchiamo poi le soluzioni per una città che forse scoprirà nel turismo definitivamente una delle sue motivazioni di essere.

Grazie Presidente”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Salemi.
Consigliera Pederzoli, prego”.

PEDERZOLLI (LISTA DORIA)

“Ringrazio tutti gli auditi, soprattutto gli ultimi rimasti, perché è chiaro che si percepiscono due cose da quello che avete detto, la prima è che amate il territorio in cui lavorate o vi riunite e la seconda è che avete portato un contributo a noi che dobbiamo anche entrare a fondo nei problemi di testimonianza quotidiana e di resistenza come si diceva prima e non voglio in nessun modo né sminuire né minimizzare i problemi che toccate con mano ogni giorno, ma mi sembrava giusto

cercare un po' di ribaltare la prospettiva quando si parla ad esempio del tema come quello della movida, perché?

Perché come spesso succede quando si parla di movida si riuniscono gli abitanti, che legittimamente portano il loro bisogno e le loro esigenze di riposo, c'è il tavolo che vede dall'altra parte i commercianti, che vogliono avere legittimo spazio di manovra e c'è il Comune che cerca di mediare, ma manca sempre un interlocutore, che sono i giovani e quindi quelli che sono protagonisti della movida e che non si riesce in nessuna forma a includere in qualsiasi processo di discussione sul tema e se noi pensiamo che le soluzioni condivise siano quelle poi che portano ad un risultato maggiore, in questo dialogo mi sembra che la mancanza di un interlocutore sia lampante e questo fa sì che appunto il termine movida sia visto come un problema e non come una opportunità, cosa che invece secondo me dovrebbe essere, anche se è chiaro che questa movida con dei comportamenti di illegalità diffusa e tantissime difficoltà e impatto sull'abitato, va assolutamente cambiato.

Per questo non è la prima volta che interveniamo, ma lo abbiamo già detto più volte, è chiaro che bisogna trovare delle soluzioni, dopo una certa ora bisogna trovare degli sbocchi, lo sbocco fisiologico sul mare o posti come i giardini di plastica o altri luoghi in città che non hanno l'abitato attorno, da rendere protagonisti per una seconda parte della notte e il problema dell'alcool. Il problema dell'alcool non bisogna far sì che l'alcool sia l'unico aggregante per una generazione e non solo, quindi dobbiamo trovare appunto degli eventi culturali decentrati e che spostino il problema dopo la mezzanotte dai vicoli, che se no si congestionano ed è chiaro che il problema è reale e c'è, ma mi sembra che vada approcciato in maniera anche un po' diverse, perché limitare con l'ordinanza o regolamenti in cui non si può più suonare dopo le ventidue o con le comunicazioni che erano uscite, non so poi il risultato che possono ottenere, se non svuotare quelle vie che venti anni fa erano deserto totale con ...come è successo a Bologna.

Dato che quando si è cercato anche di mettere una lapide sulla movida in altre città i risultati poi non sono stati quelli dell'innalzamento della legalità, bisogna davvero come si diceva inventarsi nuove regole, ma anche nuovi modi di risolvere un problema che è anche legato appunto alle opportunità di aggregazione che questa città offre ad una generazione.

Benissimo il discorso sulle licenze, l'abbiamo detto in modo bipartisan da tutte le parti, che le mescite che i minimarket fanno, il problema dell'abuso di alcool è una priorità e deve essere una priorità e deve essere una priorità di questa Amministrazione e quindi si riparla di prevenzione. In altre città funziona bene anche l'educazione tra pari e quindi appunto l'ASL di Milano o anche Torino, dei gruppi di ragazzi formati da educatori, che anche durante la movida con delle unità di strada, cercano di comprendere quali sono le situazioni più complicate e dare informazione e sensibilizzare, così come appunto fare dei controlli, oltre ai minimarket, anche ai locali che chiedono la carta di identità, perché non è assolutamente una cosa che viene fatta, lo sa chi li frequenta.

Bene i patti di area e seguiti anche da appunto dei finanziamenti, pochi finanziamenti per cercare anche di cambiare e riqualificare i territori, sappiamo che ci sono dei bandi già vinti nel centro storico in cui si parla di residenza di artista, di co-working, tutte pratiche che potrebbero essere vitali per queste strade.

Due domande, una riguardo l'asilo di Via della Maddalena, si dice che con i fondi del POR quest'opera doveva prevedere appunto un esercizio diretto da parte del Comune, si parla di affidamento del servizio ed anche di una limitazione dei

bambini che potranno usufruire dell'asilo, l'asilo era pensato appunto come un intervento che avrebbe davvero dato respiro e cambiato un po' l'assetto del quartiere, più a misura di famiglia e quindi ci chiedevamo sia la tempistica che rassicurazioni riguardo a queste due cose che stanno girando e anche, come era già stato chiesto da un audita, risposte relativamente ai 115 bassi sequestrati alla Famiglia Canfarotta e quindi se si ha intenzione di dare un segnale forte appunto di darli a scopo sociale come prevede la legge, in che tempi e cosa si pensa riguardo a questo”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie consigliere Pederzolli.

Consigliere Gioia, ultimo intervento, pregando se è possibile di rimanere nei tempi, in modo che riusciamo ad avere anche delle risposte.

Grazie”.

GIOIA (U.D.C.)

“Rimarrò nei tempi, anzi sarò molto più breve dei dieci minuti che mi sono assegnati, intanto per denunciare una cosa, è quello del fatto che questa non è una passerella, si viene, si fa l'intervento e si va a casa. Il rispetto vuole e lo dico che sta facendo adesso il Presidente, ma se ne faccia carico con chi ha questo ruolo, che noi siamo stati qui ad ascoltare tutti ed è un dovere istituzionale di chi viene come auditi di ascoltare anche e finire la Commissione, perché non è stata una situazione in cui uno ha fatto l'intervento, ha detto quello che doveva dire e poi pazienza.

Ringrazio naturalmente tutti gli auditi e soprattutto coloro che sono rimasti ad ascoltare gli interventi di tutti e tutta la Commissione, ma di solito quando faccio gli interventi, Assessore, sono abituato a puntualizzare alcune mie riflessioni supportandole con dei dati, altrimenti sono soltanto riflessioni politiche e teoriche e queste lasciano il tempo che trovano, così come ho ascoltato i suoi interventi, erano più teoria, rispetto a quello che è in effetti e dimostra quella che è l'azione che ha fatto questa Amministrazione.

Un dato penso che sia incontrovertibile, denunciato anche da gran parte della stampa, è che tra le città più vivibili di Italia, Genova durante questa Amministrazione, quindi dal 2012 al 2014, dal venticinquesimo posto al quarantasettesimo posto, quindi ha perso ventidue posizioni.

Ora, lei capisce che questo è un dato, non è che me lo sono inventato io, l'ho fatto io una statistica, ma è un dato che è andato sul Sole 24 Ore per quanto riguarda la vivibilità di tutte le città e sono state messe in evidenza, questo dovuto ad alcuni parametri.

Questo che io volevo denunciare è un aspetto in cui c'è poco da fare reclami se un'Amministrazione perde ventidue posizioni, territori come Certosa, San Pier d'Arena, il centro storico, stanno diventando Assessore terra di nessuno, basta aprire il giornale di qualsiasi giorno e si evidenziano risse tra bande di extracomunitari con accoltellamenti, rapine frequenti, furti, rapine ai danni di anziani, ragazzi, borse, scippi per quanto riguarda il cellulare e questo è sotto gli occhi di tutti.

Lei nel suo intervento, così come un po' meno rispetto all'assessore Oddone, ma anche per situazioni di competenza, ha detto, ha evidenziato una città

che non è la nostra città, non abbiamo fatto niente, questa Amministrazione sulla legalità ha fatto poco o quasi nulla, poi possiamo anche discutere e confrontarci sul perché non si è fatto e quali sono le motivazioni che non permettono alla Giunta di fare determinate azioni, ma il dato di fatto è questo e sa da che cosa è evidenziato che quello che io sto dicendo è suffragato da dati, dal fatto che il mercato immobiliare in quelle zone è crollato. Ci sarà un motivo per cui crolla il mercato immobiliare, ma tiene soltanto in determinate zone? Basta vedere le quotazioni sono diminuite da Certosa, San Pier d'Arena di circa il 7% e la compravendita è in calo di circa il 10% e questo è dovuto soprattutto a queste problematiche, l'alcool, la microcriminalità e quanto altro.

Ora, sono due anni di Amministrazione e io ho percepito soltanto che cosa? Sul problema della sicurezza ho solo registrato l'esistenza del problema, cioè siamo tutti consapevoli che c'è il problema, ma non sono e sto ancora aspettando, ma ci sono ancora altri tre anni e c'è ancora tempo affinché ognuno di noi possa sperare che ci sia qualcosa, ancora sto aspettando un'azione, una sola azione che possa essere concreta e risolvere il problema. Più volte e non lo porto mai al gruppo, lo tengo sempre qui per i continui aggiornamenti non solo a me stesso, ma anche per ricordarmi quello che fa l'Amministrazione e quello che promise l'Amministrazione nelle linee programmatiche, io continuamente prendo le linee programmatiche e me le vado a rileggere e poi rispetto a due anni, dico abbiamo letto le linee programmatiche, qual era il quadro generale, qual era l'azione che si voleva fare e cosa si faceva e cosa si pensava di poter fare, beh non c'è un'azione, è soltanto rimasto il quadro generale, poi quelle che sono le azioni e quelle che dovevano essere messe in atto non è stato mai fatta una cosa.

Noi stiamo discutendo di problematiche che sembrano facili da risolvere, il mercatino di Via Turati non è un mercatino, chi è che lo chiama mercatino? Quello non è un mercatino, perché non sono operatori che abusivamente vendono e quindi possono creare...là è un qualcosa di cianfrusaglie che si scambiano l'uno con l'altro, lo so e le posso dire anche i giorni in cui loro lo fanno, il sabato è pieno così, altri giorni sono il giovedì, ma non è il problema che la Polizia Municipale non viene, perché io la vedo tutti i giorni, perché per puro caso per questioni di lavoro io sono lì nell'ufficio postale dove finisce Via Turati.

Questi ogni qualvolta vedono la Polizia apparire all'orizzonte scappano, ma non scappano e abbandonano la zona perché dice adesso arrivano e ce ne dobbiamo andare via, no scappano e aspettano che la Polizia sia municipale, ho visto venire tutte le Forze dell'Ordine, dalla Finanza ai Carabinieri, quindi non è un problema che i Vigili non vengono, oppure non fanno il loro mestiere, assolutamente, anzi fanno già troppo rispetto a quelle che sono le risorse, il problema è che secondo me e vorrei capire se in questa città c'è un coordinamento tra le forze, questi si mettono su in collina, aspettano che la Polizia se ne vada, ritornano, aprono un'altra volta, anche deridendo non soltanto chi viene lì a controllare, ma deridendo un po' tutta la città, perché lì come diceva chi mi ha preceduto c'è l'impatto con il turismo, perché il turismo viene dal porto, per parlare di prostituzione non c'è bisogno di andare altrove, si prostituiscono sotto i nostri occhi, qui a Vico del Duca, non è che dobbiamo andare chissà in quale strada dei vincoli in cui non si riesce ad accedere, è qui dietro, eppure non riusciamo a risolverlo, non riusciamo neanche a paventare una forma di controllo tale da dire, almeno non fatecelo sotto gli occhi, perché se ce lo fate sotto gli occhi, vuol dire che è una vostra forma di derisione nei confronti di chi naturalmente ha il compito di controllare.

C'erano altre cose tra le linee programmatiche, avevo evidenziato ed erano favorevole, infatti abbiamo discusso sulle linee programmatiche ed io mi ricordo di essermi astenuto, come forma di possibilità che essendoci una Giunta nuova c'era la volontà veramente di voler fare e porre in essere qualcosa e c'erano dei progetti importanti, soprattutto dei progetti di carattere educativi nelle scuole, atte a prevenire quelli che erano i problemi delle conseguenze dell'alcool, i problemi nel caso del gioco di azzardo, ma io poi dopo due anni non ne ho ascoltati di progetti educativi che siano stati portati e che l'Amministrazione se ne sia fatta carico all'interno delle scuole, oppure può darsi che sia stato fatto, ma forse perché c'è sempre una mancanza di comunicazione tra la Giunta, quello che fa e il Consiglio, perché c'è questa consuetudine che si è andata ormai diffondendo tra queste due parti del Comune di Genova, probabilmente quelle poche volte in cui sappiamo qualcosa, lo sappiamo già quando tutto è avvenuto, perché ce lo pubblicizzano appunto i mass media.

Nel programma c'era monitoraggio di edifici e aree sociali dismesse e quindi questo poteva essere, non so se è stato fatto, che cosa abbiamo riscontrato, questa poteva essere una possibilità per nuove opportunità per tanti giovani, c'era poi un altro aspetto molto importante, cioè la premessa di implementazione delle strade attraverso misure di controllo, di videosorveglianza, le telecamere, più volte abbiamo fatto, abbiamo presentato dei documenti che chiedevano che l'Amministrazione facesse questa cosa, non che venissero utilizzate le telecamere soltanto per punire l'automobilista che invade la corsia dell'autobus e quindi per far cassa e non per fare presidio del territorio.

Ecco, tutti questi aspetti, erano degli aspetti che erano buoni propositi, ma sono rimasti buoni propositi, attualmente dopo due anni io non ho visto nessun miglioramento.

Quando qualcuno fa qualcosa, è difficile poi cercare di mantenere quella posizione rispetto a quello che ha fatto, a noi basta fare uno, che è sicuramente qualcosa più di zero.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie Consigliere, proprio sul rouge.

A questo punto abbiamo finito gli interventi, darei la parola se siamo d'accordo prima all'assessore Oddone, che forse voleva rispondere, perché credo che abbia un impegno e ci debba abbandonare un po' prima e poi proseguiamo sperando di chiudere entro le 17.30.

Grazie”.

ASSESSORE ODDONE

“Grazie, no, io sarò rapidissimo.

Veniva menzionato pocanzi la questione delle risorse disponibili per queste iniziative di rivitalizzazione economica in generale della città, su questo purtroppo noi abbiamo pochissimo, ricordavo pocanzi che abbiamo queste risorse legate ai residui della Legge 266, la Bersani e questa legge è stata dapprima non più rifinanziata dal 2008, sotto il Governo Berlusconi, in seguito con il Governo Monti è stata completamente abrogata.

Sono stato a Roma la settimana scorsa con i miei colleghi delle altre Città Metropolitane al Ministero dello Sviluppo Economico per perorare l'esigenza di rielaborare insieme uno strumento che naturalmente poi veda un suo finanziamento da parte del Governo nazionale proprio per questo tipo di attività che è molto importante e che non può rimanere a secco, quei scarsi 2 milioni di Euro che potremmo impegnare in queste tre aree, Prè, Maddalena e Via Buranello a San Pier d'Arena sono una goccia nel mare sostanzialmente, noi avremmo bisogno di molto di più naturalmente facendolo non in modo scriteriato, come a mio avviso in passato troppo spesso sono stati investiti soldi a fondo perduto.

Qui è necessario, invece, fare in modo che ci sia una selezione positiva dei progetti, avendo quelle risorse che vengono prestate ad un tasso sicuramente molto interessante, un tasso molto basso, quindi che viene a sostituire quel lavoro che le banche non stanno facendo, a favore però di iniziative che sono in grado di sostenersi nel tempo, mentre troppo spesso si sono viste iniziative che prendevano i soldi, spesso a fondo perduto, ma poi non reggevano la prova del tempo e quindi la saracinesca si apriva per sei mesi e poi si richiudeva.

Quindi, da questo punto di vista credo che sia importantissimo appunto utilizzare questo strumento dei patti di area, da un lato per porre qualche argine appunto a questo fenomeno di liberalizzazione anarchica che ha preso piede solo in questo paese tra l'altro e dall'altro di affrontare anche in modo organico la questione appunto del caro affitti, c'è proprio uno sfasamento in questo momento tra l'offerta di muri, di spazi e la domanda, nel senso che ci sono ancora delle pretese assolutamente fuori norma, fuori dalla realtà e così facendo si arreca un danno complessivo, perché non si riescono a far partire le attività e lo stesso proprietario non riesce ad ottenere alcun reddito dal proprio immobile, questo a maggior ragione in quelle zone dove le saracinesche chiuse hanno preso il sopravvento da un certo punto di vista, perché si innestano poi quei circoli viziosi che è difficilissimo invertire. Ed è per questo che la nostra intenzione, laddove i patti di area possono ed io parlando con il CIV sto provando a fare in modo che nascano anche dal basso queste iniziative e possano avvenire in qualsiasi parte della città, non c'è una specifica per dire che devono solo nascere nelle zone più degradate, ma possono essere ovunque, perché presenze merceologicamente inadeguate anche in Via XX Settembre, come abbiamo rischiato ad esempio con H&M, però i fondi, i pochi fondi che abbiamo a disposizione, io intendo applicarli in modo molto mirato e non a pioggia, in modo che si riescano proprio ad avere il massimo dell'efficacia in un territorio ben definito.

Ribadisco, un po' come per il discorso delle sale slot, questo va fatto con cautela, perché se dovesse il primo ricorso avere buon gioco, dopodiché sarebbe impossibile fare qualcosa di sensato altrove.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Grazie Assessore.

Prego assessore Fiorini”.

ASSESSORE FIORINI

“Ringrazio i signori Consiglieri e procedo rapidamente, chiederei scusa a tutti, chiederei scusa anche alla consigliera Lauro se fosse in aula per averla interrotta, in qualche modo seguendo le sue orme, perché a memoria di uomo non ricordo una sola seduta di Consiglio in cui la consigliera Lauro non interrompa qualcuno, però mi scuso perché non è mio costume farlo.

Mi sono un po' inalberata perché la consigliera Lauro ha detto che io volontariamente ometterei di far fare una serie di sanzioni che invece vengono fatte e poiché per un pubblico ufficiale quale io sono, essendo un Assessore, il fatto anche semplicemente di paventare che volontariamente ometta di far fare delle sanzioni, costituirebbe una ipotesi di reato, l'ho invitato a segnalarlo alla Procura della Repubblica, perché se ritiene di avere queste ragioni, io sono assolutamente tranquilla, per cui se si dicono le cose, si dicano seriamente e non semplicemente per parlare a vuoto.

Cosa abbiamo deciso con il Questore sulla prostituzione? Ovviamente io non decido nulla con il Questore sulla prostituzione, nel senso che, il Questore è una Forza di Polizia, con tra l'altro una serie di vincoli di segreto su tutta una serie di attività di intelligence che sono in corso d'accordo e su incarico della Procura della Repubblica, per i quali siamo stati da stimolo ed è stato da stimolo anche la indagine che è stata fatta, ovviamente è necessario anche un pezzo da parte comunale, nel senso che una cosa che mi rappresentava il Questore, è che ad esempio a Catania era intervenuto molto bene su un quartiere che era stato in qualche modo preso in mano dalla prostituzione, ma poi sarebbero stati necessari degli interventi comunali per impedire in qualche modo il riavvento di un certo tipo di andazzo che in quel caso non c'erano stati, quindi è chiaro che ci deve essere un'azione sinergica tra istituzioni, dove ognuno fa il suo, ma sicuramente non sarà il Comune di Genova, che svolge le attività investigative oltre un certo livello, mentre è vero che il monitoraggio dei bassi e degli appartamenti è stato fatto, sono state fatte tutte le ricerche sulla proprietà e da questo punto di vista però ci sono ovviamente dei problemi di privacy per fornirli in genere, perché si tratta di atti che ha fatto la Polizia Giudiziaria, non di atti che sono in qualche modo atti dell'Amministrazione, rispetto ai quali ovviamente non c'è mai stata nessuna difficoltà a far accedere i signori Consiglieri e ben volentieri li ho sempre forniti.

Assolutamente d'accordo con il consigliere De Benedictis per quanto riguarda la centralità del tema dell'alcool e il fatto che questa Amministrazione debba essere incisiva da questo punto di vista del doppio aspetto, cioè sia reprimere i comportamenti illeciti o anche semplicemente incivili e anche dal punto di vista educativo e su entrambi gli aspetti noi lavoriamo.

Consigliere Musso, mi scuso perché mi ero dimenticato nei miei appunti l'accento a Parma che invece mi sono assolutamente ricordate nel momento in cui vi ha fatto richiamo, il regolamento di Parma è stato un po' il punto di partenza per cercare di capire come si interveniva in altre città unitamente ad altri, l'abbiamo analizzato, abbiamo sentito ancora recentemente, mi sembra la settimana scorsa la Dottoressa Gallo, il Comune di Parma, proprio perché quel regolamento fa un po' quello che noi abbiamo fatto rispetto all'azzardo, nel senso che è già stato oggetto di ricorsi al TAR e quindi abbiamo un modo concreto di riscontrare cosa è stato impugnato e cosa la giustizia amministrativa ha cassato, ad esempio sulle sanzioni che erano state specificamente previste, pare che ci siano stati degli interventi

caducatori e quindi questo ovviamente è un profilo che noi stiamo approfondendo, proprio perché altrimenti si corre il rischio di lanciare quelli che poi sono i classici boomerang.

Locali comunali a Pre', non vi so dire il numero preciso, so che sono utilizzati anche ancora recentemente, il Presidente Leoncini comunque lo sa, adesso stiamo provvedendo anche a riassegnare un ulteriore locale che era sottoutilizzato, però ovviamente farò fare una raccolta per fornire da questo punto di vista, però i locali utilizzabili sono tutti utilizzati, c'era questo locale in Piazza dei Truogoli di Santa Brigida che era sottoutilizzato, abbiamo provveduto a spostare l'associazione che lo utilizzava in Via Balbi e abbiamo poi provveduto adesso al recupero del locale che andrà a bando tra poco.

Le priorità sono i controlli, sempre consigliere Musso, ovviamente ci sono delle priorità, priorità che devono stare a diversi livelli, perché la nostra Polizia Municipale ovviamente ha delle priorità, che riguardano la circolazione, la sicurezza stradale, ha delle priorità che riguardano il monitoraggio sul territorio, pensate agli interventi che hanno fatto sui nomadi, ha delle priorità per quanto riguarda i controlli nel settore commercio o controllo delle sale di azzardo, rispetto alle quali noi stiamo facendo tutto un monitoraggio che ci porterà entro l'estate ad aver controllato esercizio per esercizio anche chi ha le macchinette e quindi ci sono delle priorità e ovviamente le priorità riguardano diversi settori.

Il consigliere Salemi ha fatto un intervento molto ampio, sul quale poi mi piacerebbe poter discutere anche in separata sede, è da tempo che mi pongo il tema, per toccare uno dei temi che lui ha accennato dei controlli nel corso o post movida, perché è un tema importante controllare la chiusura dei locali, controllare a quel punto con l'alcool test le persone che stanno per mettersi alla guida, attivare delle misure, è un tema un po' spesso e sarà il prossimo passo, una volta che ...e lì offrirò un aperitivo analcolico a tutti, a far entrare in vigore una disciplina che sia equilibrata, ma un pochino più calzante ed efficace rispetto alla realtà.

Per quanto riguarda la consigliera Pederzoli, sono assolutamente d'accordo sul fatto che vadano considerati i giovani, ho anche provato a pensare quali potevano essere gli interlocutori, però in realtà non ci sono rappresentanze giovanili realmente rappresentative della diversità dell'universo giovanile, abbiamo gli universitari, abbiamo le associazioni. Quello che abbiamo cercato anche con l'assessore Sibilla, è stato quello di coinvolgere dei gruppi di giovani, teatro, musica, come ad esempio è accaduto l'estate scorsa con arbusti o per quanto riguarda anche la ristrutturazione dei giardini di plastica, che è prossima a partire, per creare delle opportunità di tempo libero diverso rispetto a delle fasce di età che obiettivamente sono poco curate.

Per l'asilo, dovrei girare la notizia per un aggiornamento al collega Boero, il POR comunque prevede interventi infrastrutturali, quindi è difficile che una gestione possa essere pagata dai fondi del POR. So che da questo punto di vista si sta cercando di fare il meglio, non credo che l'asilo sarà inserito in una pianta organica comunale, anche perché il personale mancava ed evidentemente questa è una falla all'origine del progetto, però, ripeto, mi faccio parte dirigente e chiederò al collega Boero di fornire i dati e la risposta alla consigliera Pederzoli.

I bassi sequestrati alla Famiglia Canfarotta, il 26 febbraio è diventata definitiva ...di Cassazione, confisca definitiva il 26 marzo, abbiamo già avuto una prima riunione di gruppo di lavoro, che comprende il patrimonio, i servizi sociali, il mio assessorato, nonché anche Rigenova, che aveva effettuato già un

approfondimento, noi sapevamo che la sentenza sarebbe diventata definitiva, quindi ci siamo messi davanti prima ed era stato fatto un censimento di tutti questi beni con anche fotografie e consistenze.

Il tema è vedere di da un lato restituire alla popolazione il messaggio che i beni sequestrati alle organizzazioni criminali possono essere riutilizzati a favore della collettività, ma dall'altro cercare di capire come contenere le spese e vi spiego: in una precedente tornata, non sotto questa Amministrazione, ma sotto la precedente, l'interpretazione del Ministero era stato che chi acquisiva questi locali dovesse acquisirne tutte le obbligazioni, faccio un esempio ipoteche a favore di terzi, per cui per alcuni di questi beni il Comune si era poi trovato non solo a dover pagare ristrutturazioni, perché alcuni di questi hanno dei problemi proprio di staticità, ma anche a dover pagare dei soldi per estinguere ipoteche che erano già esistenti sui beni e che poteva riguardare banche, ma anche cittadini terzi, pensiamo ai condomini dove questi signori ovviamente non hanno pagato spese di ristrutturazione e sono diversi alla Maddalena e il condominio ha fatto un decreto ingiuntivo, ha fatto l'azione esecutiva, ha in qualche modo iscritto una ipoteca giudiziale sull'appartamento e dopodiché lo acquisisce il Comune, qualcuno questi soldi glieli dovrà dare e si tratta appunto di studiare una operazione che consenta di sia utilizzare i beni, sia per farlo senza pagare questi appartamenti sostanzialmente ad un prezzo al metro quadro che sarebbe dieci volte quello di mercato.

Incontreremo l'autorità che si occupa appunto dell'assegnazione, proprio per chiarire questi punti e quindi stiamo già attivamente lavorando, c'è tutta la intenzione di lavorare al meglio in questo senso.

Il consigliere Gioia, l'ultima parte del suo intervento, è un intervento dove potremmo, se ci diamo un tempo che possa andare diciamo fino alla mattina prossima iniziamo, perché ovviamente lei guardava le linee programmatiche e per quanto riguarda le linee programmatiche che riguardano tra l'altro non soltanto il Municipio Centro Est, ma tutta la città, c'è bisogno del tempo doveroso, io sono assolutamente a disposizione, se vogliamo poi andare a fissare una Commissione, sono in grado anche di darvi tutti i dati su queste cose.

Ho cercato di dare dei dati, che non ho dato questa volta, ma avevo dato la volta precedente fornendo però tutta una serie di dati precisi su interventi e azioni realizzate, ovviamente si può sempre cercare di fare meglio, posso non avere inteso anche le cose che mi erano richieste, per cui l'invito di volta, in volta, credo che questo possa essere un generale metodo di lavoro, se ritenete che per una Commissione successiva io debba portare un ... me lo dite e io sono a vostra disposizione.

Una piccola precisazione, invece per quanto riguarda la storia della classifica della città del Sole 24 Ore, perché non vorrei sbagliarmi, ma io normalmente le seguo queste cose, noi abbiamo recuperato ventitre posizioni nell'ultima classifica del Sole 24 Ore, che è quella che è uscita i primi di dicembre del 2013, ho controllato perché ho detto mi ricordo male e si tratta di una classifica che non riguarda solo la sicurezza, riguarda la vivibilità, cioè tenore di vita, affari e lavoro, servizio ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero, cioè ci sono tutti questi vari parametri.

L'ultima indagine è uscita nel dicembre 2013 con dati relativi però al termine del semestre precedente e ci dava in recupero di ventitre posizioni, quella precedente, invece, che era relativa al 2012, Genova perdeva ventidue posizioni. Il Sindaco Fassino, peraltro, in interventi giornalistici su questa classifica del Sole 24

Ore e che si è ritrovato salire e scendere al contrario di noi e quindi questa volta Torino è andata giù, ha in qualche modo espresso delle perplessità non certo sul Sole 24 Ore, ma diciamo sul fatto che realmente possano aiutarci le classifiche a fornire delle reali risposte ai cittadini.

Devo dire che, ovviamente io cerco di stare attenta e di guardarle, però la miglior cosa che mi piacerebbe avere come ritorno, sarebbe mano a mano avere dei riscontri da coloro che anche erano qua come auditi, come ad esempio in qualche modo, nonostante vi assicuro non siano assolutamente teneri nei miei confronti, i cittadini di Prè e il comitato di Prè, che se voi vedete anche su internet sono sempre lì a dirmi le cose, però hanno dato atto che delle cose sono andate avanti e sono state fatte, che poi altre sono da fare, d'accordo sono la prima a dirlo e quindi diciamo le classifiche guardiamole, pensiamoci, andiamo a leggerle fino in fondo, perché poi io vado anche a vedermi tutti i sottoparametri, chi ha risposto, chi ha il campione, se era rappresentativo, se non era rappresentativo, faccio tutte queste cose qua, però devo dire siamo noi che in qualche modo ci possiamo rendere conto e in questo io vi assicuro la massima attenzione anche alle vostre segnalazioni.

Grazie”.

DE PIETRO - PRESIDENTE

“Ecco, una nota, restiamo in attesa dal Presidente Leoncini di quella risposta che può naturalmente inviare agli uffici, così sarà condivisa fra tutti.

Volevo tranquillizzare il consigliere Gioia, eravamo al corrente del fatto che ovviamente i nostri auditi erano andati via prima della fine della Commissione, però avevano degli impegni lavorativi, quindi questo non è stato considerato ovviamente una cosa disdicevole.

Certo, sarebbe stato molto bello poterli avere qua fino alla fine, ma ubi maior. Grazie.

La seduta è chiusa”.

ESITO

SICUREZZA MUNICIPIO CENTRO EST	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---------------------------------------	--------------------------------

Alle ore 17.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Stefano De Pietro)